ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 70
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 48-849

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
22-23 Marzo 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri: compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 104, Trimestre 52. — C.P.P. N. 3/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

23 marzo 1919: fondazione dei Fasci di Combattimento

"Innalzammo la bandiera nera della Rivoluzione fascista anticipatrice del rinnovamento europeo„

La forza motrice degli eventi

Capisaldi della storia, le date parlano un linguaggio loro proprio, come le cifre in una relazione di attività umana. Esse rappresentano, cioè, la sintesi degli avvenimenti che, originatisi in quel torno di tempo, lasciarono grande traccia negli eventi susseguitisi, modificandone spesso il corso.

Così, dopo ventidue anni, ritorna il pensiero alla data del 23 marzo del 1919. Non già pensiero meramente e freddamente commemorativo — poichè questo non è il costume del tempo nostro — ma bensì attivo ricongiungimento a quella data per trarre indicazioni e direttive per il presente e per il futuro.

In quel giorno, dunque, una adunanza di pochi diede origine a quello che negli inizi non fu un Partito, era un Movimento, e che ora non è più un Partito soltanto, ma un Popolo.

In questi tre termini sta, sotto un certo aspetto, la sintesi storica degli avvenimenti d'Italia, d'Europa, del Mondo, degli ultimi vent'anni. Ciò, in quanto il Fascismo fin dal primissimo momento, rinnegando la pratica del gioco dei partiti, impostò la propria vita su elementi di azione, costantemente tesi a superare ogni ostacolo. Così il Fascismo procedette nella sua marcia, recando in sè quel germe antiparlamentare che necessariamente doveva condurlo contro tutte le manifestazioni politiche che formavano il castello appunto del parlamentarismo.

L'« azione » si manifestava fin dagli inizi contraria alle pastoie che potevano intralciarla, alle manovre di congrega più o meno segrete, ai giochi di favoritismi malamente celati sotto l'insegna del suffragio popolare.

Attraverso l'azione il Fascismo conquistò il potere, giunse a permeare strati sempre più vasti della popolazione, in breve volgere di anni si identificò con la Nazione.

E si trovò dinnanzi ai problemi internazionali.

Gli eventi maturavano frattanto, anche quando ciò non fosse palesemente detto, avvolgendosi pure oltre confine, sotto l'impulso di questa forza nuova, sorta il 23 marzo del 1919 ed ormai affermatasi in Italia.

Non già che le adesioni, almeno ufficiali, fossero immediate, anzi, ma nell'Europa prima, nel mondo poi, non si poteva prescindere da quella forza nuova ed esuberante. Presto, si giunse ad un punto cruciale: o con quella o contro di quella. E l'antiparlamentarismo fascista si spostò dall'interno all'esterno e fu la lotta contro le più rappresentative sue manifestazioni.

Demoplutocrazie, massonerie internazionali, giudaismo, strinsero lega contro il Fascismo, cui s'affiancava intanto la Germania che nelle stesse identità aveva trovato la forza per la sua resurrezione.

Naturalmente la potenza contraria a questa ascesa di idee nuove non rimasero inattive.

Tutti gli intralci furono messi in opera per ostacolare la marcia di questo « intruso » che troppo a fondo voleva rimuovere le origini di certi privilegi che dividevano il mondo in due nette categorie: i « possidenti » e i « nullatenenti » ». Siccome, poi non ne trovava la logica ragione, chiedeva una revisione che desse altro più giusto assetto alle relazioni fra i popoli.

E' storia di ieri lo scatenarsi della lotta iniziata dai « possidenti » con il sanzionismo.

Poi venne la guerra di Spagna, poi — infine — si giunse al più grande conflitto, a quello decisivo.

Nessun dubbio poteva esistere su come si sarebbero composti i due avversi campi. Già si sapeva da qual parte della barricata si sarebbero trovati gli uni e da quale gli altri.

A questo punto ci trova il ventiduesimo annuale del 23 marzo.

Impegnati, nel nome di quel Movimento allora fondato da Mussolini, in una lotta che ha assunto carattere mondiale. Già si è detto come le fredde commemorazioni non siano del nostro tempo. Questa è piuttosto l'ora dell'azione, così come ventidue anni addietro. Il campo della lotta si è ingigantito, supera monti e valica oceani.

Non importa.

Le armi si sono affilate, i manipoli sono divenuti legioni. E, quel che più conta, gli spiriti si sono fatti più temprati.

Non deve essere maggiormente difficile credere oggi nella vittoria di quanto lo fosse allora. Ora che a combattere sono i Continenti, mentre allora la lotta si svolgeva fra strada e strada.

Occorre la stessa Fede di allora. E questa Fede, che ha trovato alimento nel sangue di tanti Eroi, è la forza viva, prepotente dell'Italia nostra. A corroborarla sono le Opere mussoliniane che tanto hanno dato alla Patria, mentre per il domani è la certezza dell'avvenire migliore, nell'aureola fulgida della vittoria.

Artiglierie verso le prime linee

Nostre artiglierie in marcia di avvicinamento alle prime linee del fronte greco-albanese. (Foto L.U.C.E.)

IL COMUNICATO ITALIANO

Incrociatore nemico aerosilurato presso l'isola di Creta

Due piroscafi distrutti e uno colpito dagli aerei in picchiata — Un cacciatorpediniere colpito presso Malta — Basi nemiche bombardate in Grecia e nell'Egeo — Il presidio di Giarabub ha resistito eroicamente per 4 mesi — Il tenente colonnello Castagna tra i feriti — Vittoriosi nostri contrattacchi nel settore di Cheren

BOLLETTINO n. 288

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Grecia una nostra formazione di bombardieri ha attaccato la base navale di Prevesa. Un caccia tipo « Gloster » è stato abbattuto da un nostro velivolo in ricognizione. Velivoli germanici hanno attaccato e colpito un cacciatorpediniere britannico nei pressi di La Valletta (Malta).

Nell'Africa Settentrionale il nostro piccolo presidio di Giarabub, al comando del tenente colonnello Castagna, rimasto ferito in combattimento, dopo strenua difesa durata quattro mesi, è stato sommerso dalla prevalenza delle forze e dei mezzi avversari.

Nella incursione aerea nemica del 19 su Tripoli, citata nel Bollettino N. 286, risulta che un altro velivolo oltre quello già segnalato, è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Nell'Egeo, nostri aerei hanno bombardato e colpito la base nemica di Mitilene. Nostri velivoli hanno attaccato con siluro un incrociatore nemico nei pressi dell'isola di Creta. Nel combattimento con la caccia di scorta alle unità navali un velivolo tipo « Hurricane » è stato abbattuto.

Nel Mediterraneo Orientale un convoglio nemico è stato attaccato in picchiata da reparti del Corpo Aereo Tedesco. Una petroliera di 12 mila tonnellate è stata incendiata; un piroscafo di 8 mila tonnellate è affondato. Un secondo piroscafo di medio tonnellaggio è stato colpito e gravemente danneggiato. Gli altri piroscafi sono stati mitragliati.

Nell'Africa Orientale continua la battaglia attorno a Cheren, ove le nostre truppe hanno contrattaccato per migliorare in alcuni tratti le nostre posizioni. Una nostra formazione da caccia, incontratasi con formazioni nemiche superiori, è riuscita ad abbattere un velivolo tipo « Hurricane ».

Un nuovo tentativo nemico di forzare il passaggio del fiume Dabus, nel Galla-Sidamo, è stato respinto.

Al contrattacco

Dichiaro che se avverrasse la vagheggiata costituzione di una coalizione contro i Regimi autoritari, questi Regimi raccoglierebbero la sfida e passerebbero alla difesa e al contrattacco su tutti i punti del globo.„

(Il DUCE nell'Anno XVII)

Su tutti i mari, contro l'Inghilterra

Trentatre navi affondate nell'Atlantico dalle corazzate e dai sottomarini tedeschi

Gli aerei portano a 224 mila tonn. complessive le perdite subìte dai britannici nei vari attacchi

Il Comunicato tedesco

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Il Capo della flotta, Ammiraglio Luetjens, comandante di una formazione di navi da battaglia, annuncia come successi ottenuti fino ad ora in una lunga crociera di forze navali corazzate nell'Atlantico settentrionale, l'affondamento di ventidue navi mercantili nemiche armate, per complessive 116 mila tonnellate di stazza.

Ottocento superstiti sono stati salvati da navi da battaglia tedesche.

Sommergibili tedeschi hanno attaccato, presso la costa occidentale dell'Africa, un convoglio destinato in Inghilterra, fortemente protetto e composto di navi a pieno carico. Grazie alla tenace insistenza nel lungo attanagliato l'avversario, e grazie ai ripetuti attacchi, i nostri sommergibili sono riusciti ad affondare undici navi nemiche, stazzanti complessivamente 77 mila tonnellate.

Nel corso della giornata di ieri anche l'aviazione ha inflitto rilevanti danni alla navigazione nemica. Complessivamente gli aerei hanno distrutto navi per 31 mila tonnellate, mentre altre, per 8 mila tonnellate, sono state gravemente danneggiate.

Fra l'altro, nel pomeriggio, aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato con grande successo un convoglio scortato a nord di Orcia. Una petroliera di modernissima costruzione, stazzante 12 mila tonnellate, è stata centrata in pieno due volte, si è incendiata e può essere considerata come perduta. Una seconda nave, di 8 mila tonnellate, colpita in pieno sulla tolda, si è spezzata in due. Un terzo vapore da carico, di 6 mila tonnellate, si è incendiato.

Nelle acque di Malta un cacciatorpediniere inglese è stato centrato a prua da una bomba.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra aerei da combattimento hanno affondato, nel Canale di Bristol, e precisamente a sud-est di Pembroke, una nave mercantile di 4 mila tonnellate ed una petroliera pure di 4 mila. Inoltre, a sud-est di Aldeborough, una nave mercantile di 3 mila tonnellate, centrata da bombe, è affondata.

Ingenti forze aeree hanno nuovamente lanciato nella notte sul 22 marzo bombe di ogni calibro sugli impianti portuali e dei cantieri di Plymouth, provocando vasti incendi, particolarmente nella parte meridionale del porto. Gli effetti causati dagli attacchi della notte precedente sono stati così ancora considerevolmente aggravati.

Sul territorio del Reich non si è svolta ieri, nè di giorno nè di notte, alcuna attività combattiva da parte del nemico.

L'artiglieria contraerea ha abbattuto due aeroplani nemici, altri due sono stati abbattuti uno dalla caccia notturna ed un altro da un dragamine. Inoltre il nemico ha perduto ieri in combattimenti aerei due caccia del tipo « Hurricane ». Pertanto le perdite dell'avversario nella giornata del 21 marzo sono state complessivamente di sei apparecchi, contro la perdita di due aerei nostri.

Nell'attacco sul convoglio nemico presso la costa occidentale dell'Africa si sono particolarmente distinti gli equipaggi dei sommergibili al comando del tenente di vascello Oesten e del tenente di vascello Schewe.

Il nostro dogma

Quali sono le tre parole che formano il nostro dogma? (La moltitudine scandisce le tre parole: CREDERE! OBBEDIRE! COMBATTERE!).

Ebbene, camerati, in queste tre parole fu, è, e sarà il segreto di ogni vittoria.

(Dal discorso del DUCE alla Vecchia Guardia).

La primavera è cominciata....

Il bottino complessivo di naviglio britannico affondato dalle forze del mare e del cielo

Berlino, sabato sera.

Le forze navali ed aeree tedesche hanno annunciato in questi giorni l'affondamento di complessive 224 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico, alle quali devono aggiungersi altre 6 mila tonnellate di naviglio colpito in modo talmente grave che si può calcolare già come perduto.

A questo risultato complessivo hanno partecipato:

1) Le forze navali pesanti o corazzate nell'Atlantico con 116 mila tonnellate;

2) L'arma tedesca dei sommergibili sulla costa occidentale dell'Africa con oltre 77 mila tonnellate;

3) L'arma aerea tedesca con 31 mila tonnellate nel Mediterraneo, nel Mare d'Irlanda e sulla costa orientale dell'Inghilterra, ed inoltre con altre 8 mila tonnellate di naviglio nemico gravemente danneggiato.

L'attacco a Prevesa

Tonnellate di esplosivo sulla zona portuale

Zona di operazioni, sabato sera.

Un duro colpo è stato inferto stamane da una squadriglia di nostri bombardieri operanti nel cielo all'importante base di Prevesa, porto commerciale e marittimo di notevolissimo, capolinea della linea ferroviaria, che, rincontando Giannina, si snoda lungo la vallata e le gole montane fino alle prime linee del fronte greco.

Prevesa — che per la sua posizione strategica è diventata la base principale dei rifornimenti nemici che attraversano il canale di Corinto, protetto dal bastione quasi ininterrotto delle isolette del gruppo Cefalonia e S. Maura e vengono convogliati verso quell'importante porto, per essere inoltrati sulle linee di combattimento — ha subito stamane un attacco violentissimo per opera di una squadriglia di « Cant Z 1077 bis », che hanno scaricato migliaia di chilogrammi di esplosivo nella zona portuale, sconvolgendo magazzini e depositi.

L'attacco è stato sferrato all'improvviso da una quota di seimila metri. Gli apparecchi adottando una nuova tattica, dopo avere puntato verso sud, con rapida evoluzione attaccavano gli obiettivi provenendo dal mare aperto. Superata la prima sorpresa, la difesa antiaerea entrava violentissima in azione, ma la velocità della manovra e dell'azione dei nostri bombardieri non consentiva il rapido aggiustamento del tiro. Al momento del lancio le granate antiaeree scoppiavano a qualche centinaio di metri più in basso.

Tonnellate e tonnellate di bombe sciantavano gli obiettivi e immediatamente violenti incendi si sviluppavano nella zona portuaria. Assolto il compito, i bombardieri, in perfetta formazione, puntavano al largo, onde eliminare la possibilità di eventuali incontri con la caccia avversaria, che non avrà il combattimento sul mare, raggiungendo le proprie basi al completo e incolumi.

Gli incendi provocati dal violentissimo bombardamento erano visibili a grande distanza.

Il Reggente Paolo riceve il Patriarca della Chiesa serba

Belgrado, sabato sera.

Il Principe Reggente Paolo ha ricevuto ieri in udienza il Patriarca della Chiesa serba ortodossa, Gabriele.

(*D.N.B.*)

Gravi sommosse nel Bengala

Cabul, sabato sera.

Durante le gravi sommosse degli ultimi giorni nel Bengala, per lo meno 20 persone sono state uccise e 125 ferite, come ammette la radio di Delhi. Sono state chiuse tutte quante le filature di juta.

(*D.N.B.*)

La situazione

Ventidue anni or sono Benito Mussolini fondava a Milano i Fasci di Combattimento. In quella tormentata primavera del 1919, mentre a Parigi era impegnata la lotta per la suddivisione del bottino e la Germania viveva nell'angoscia della disfatta e della rivoluzione socialcomunista, l'avvenimento passò inosservato nelle cronache europee. Nessun giornale di Parigi o di Londra, di Berlino o di New York pubblicò la notizia. Chi poteva prevedere, in quelle capitali, che a Milano, in una riunione di poche decine di uomini, era stato deposto un germe esplosivo che in due decenni avrebbe mutato la storia d'Europa e del mondo? Un anno dopo Hitler, con un pugno di seguaci, fondava il nazional-socialismo. Il movimento rivoluzionario sorto a Milano ed a Monaco dalla guerra mondiale continua e nella storia dei popoli darà il nome ad un secolo.

*

I tedeschi hanno ripreso il metodico bombardamento dell'Inghilterra. Tutti i centri militari di produzione e di trasporti sono sottoposti a duri attacchi notturni. E' la guerra aerea di sgretolamento, condotta con lo stesso sistema della guerra navale subacquea. Sino a quando gli inglesi potranno resistere al duplice attacco? La resistenza inglese dipende dalle riserve materiali e morali di cui il Paese dispone. Le riserve materiali si assottigliano, le riserve morali si appoggiano sulla speranza dell'aiuto americano. La stampa e la radio lanciano, per incoraggiare il pubblico, cifre colossali sulla potenza e sulla capacità produttiva degli S. U. Anche lo scorso autunno preannunziavano che le fortezze volanti americane avrebbero, questa primavera, assicurato il cielo del Continente. Sinora queste fortezze nessuno le ha viste. Se l'aiuto americano fra qualche mese costituirà una delusione, è possibile un crollo nella resistenza morale del popolo inglese. Per ora spera e crede ancora alla forza ed alla buona volontà dell'alleato di oltre Oceano.

Il ministro Bardossy ha lasciato Monaco

Monaco, sabato sera.

Stamane, alle ore 10, il Ministro degli Esteri d'Ungheria, Von Bardossy, ha lasciato Monaco, cordialmente salutato alla partenza dal Ministro degli Esteri, Von Ribbentrop. Erano pure presenti alla stazione numerose personalità rappresentanti il Partito, lo Stato e le Forze Armate. Una compagnia dell'Esercito ha reso gli onori militari. (D. N. B.).

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 22 marzo 1941)

TORINO	52	66	37	69	87
BARI	77	50	76	52	68
CAGLIARI	24	32	37	19	43
FIRENZE	30	27	52	11	80
GENOVA	75	7	42	40	52
MILANO	70	53	27	34	85
NAPOLI	45	71	44	10	65
PALERMO	14	4	70	53	32
ROMA	73	19	75	34	20
VENEZIA	35	51	33	58	45

Gli assegni familiari aumentati del 30 e del 40 per cento

ROMA, sabato sera.

Il Duce ha disposto, con provvedimenti in corso, una maggiorazione degli assegni familiari da corrispondersi ai lavoratori ed impiegati di tutte le categorie, nonchè ai dipendenti dello Stato, degli Enti parastatali e degli Enti locali fino al grado 8° che godono attualmente del trattamento di famiglia.

Ai dipendenti che non fruiscono ancora di questo beneficio viene riconosciuta un'assegnazione percentuale provvisoria.

La maggiorazione sarà concessa nella misura del 40 per cento sugli assegni per i figli e del 30 per cento per il coniuge e per i genitori a carico.

La maggiorazioni previste decorreranno da lunedì 24 marzo per gli operai e salariati e negli altri casi dal prossimo aprile.

Il provvedimento non costituisce una modificazione salariale ma un potenziamento dell'istituto degli assegni familiari e rientra nelle direttive della politica demografica del Regime, poichè interessa non i singoli, ma l'entità familiare, presa nel suo complesso.

Non vengono stabilite posizioni di privilegio. L'aumento del trattamento familiare è stato infatti, attribuito a tutte le categorie di salariati e impiegati dipendenti da aziende private da enti statali e parastatali e da enti ausiliari. I benefici saranno sentiti particolarmente dalle categorie meno abbienti, alle quali il provvedimento si rivolge in maniera speciale.

Per quelle categorie di dipendenti — soprattutto dagli enti ausiliari — che non godono ancora del trattamento familiare, l'aumento sarà corrisposto ugualmente prendendo come punto di riferimento per il momento il salario o stipendio, in attesa che la imminente applicazione del trattamento di famiglia consenta di attuare un conguaglio.

Come si vede, non si tratta di aumento di mercedi, e poichè lo Stato si assume in gran parte l'onere della spesa relativa, non si avrà nessuna ripercussione nel settore dei prezzi, ed il vantaggio delle maggiorazioni sarà veramente efficace.

La pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale »

Roma, sabato sera.

Un'edizione straordinaria della « Gazzetta Ufficiale » pubblicherà questa sera, assieme al decreto che dispone l'aumento degli assegni familiari, i decreti per l'aumento dell'indennità di disoccupazione, per il prolungamento dell'orario di lavoro in talune industrie e i provvedimenti per gli impiegati privati richiamati alle armi.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

NELL'ANNUALE DEI FASCI

L'adunata delle Gerarchie e degli Squadristi

Le seguenti Gerarchie torinesi sono convocate, per le ore 15,30 di domani, 23 marzo, nella palestra di Casa Littoria: i componenti il Direttorio Federale e del Fascio, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, il vice comandante della Gil e Consulta, il Segretario Reggente e il Direttorio del Guf, gli Ispettori Federali, i Comandanti d'Arma, i Presidenti dell'Unione datori di lavoro e Segretari delle organizzazioni sindacali, le collaboratrici e le ispettrici dei Fasci Femminili, il presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti e Feriti per la Rivoluzione, i fiduciari dei Gruppi Rionali con i vice fiduciari e vice comandanti della Gil, le segretarie dei Fasci Femminili dei Gruppi Rionali, i componenti la Commissioni di disciplina, l'Ispettore del Dopolavoro.

Gli Squadristi torinesi riceveranno ordini in merito direttamente dal Fiduciario del rispettivo Gruppo Rionale.

Due scuole materne visitate dal Federale

Questa mattina il Federale si è recato a visitare due scuole materne ove i bimbi dai tre ai sei anni vengono allevati e preparati a frequentare le scuole elementari. La visita del Federale aveva particolarmente lo scopo di constatare, nella sua veste di comandante federale della G.I.L., il modo con cui vengono applicati i nuovi sistemi per l'educazione fisica secondo criteri recentemente stabiliti per cui i bimbi più piccoli devono essere naturalmente e liberamente portati ad eseguire movimenti ed esercizi ginnastici seguendo il ritmo di musiche od improvvisando su temi dettati dall'insegnante quali l'imitazione di certi gesti naturali del lavoro quello il falciare, lo zappare, l'imitare con le braccia il movimento di una stantuffo, che di per se stessi costituiscono utili esercizi per lo sviluppo del fisico.

La prima scuola materna visitata è stata quella intitolata alla Principessa di Piemonte. Poichè in scuola è comunale erano presenti il Podestà ed il vice-Podestà Mastrogiacomo. Sono pure intervenuti il vice-comandante della G.I.L., l'ispettore scolastico e i dirigenti comunali e provinciali dell'educazione fisica nelle scuole. Sotto la guida della direttrice prof.ssa Cipolla e delle insegnanti i bimbi e le bimbette hanno eseguito un complesso programma di canti e di esercizi ginnastici con bella spontaneità. Infatti in queste scuole materne, che sostituiscono quelli che un tempo erano detti gli asili, è data la maggiore libertà ai bimbi. Anche nel disegno i bimbi seguono la loro fantasia in libertà e le insegnanti li guidano e li sorreggono lasciando però sempre a loro l'iniziativa di esprimere ciò che effettivamente pensano e desiderano.

La seconda scuola visitata è stata la Gastaldi Aporti ove il Federale è stato ricevuto dal presidente barone Moro e dalla direttrice prof.a Robotti. Anche in questa sede il Federale si è trattenuto a osservare gli esercizi dei bimbi e poi ha visitato il vasto complesso dei locali compiacendosi con i dirigenti per l'ordine e la bellezza dei locali ove i bimbi vengono educati.

Per i nostri soldati

Mercoledì 19 corrente l'Istituto Alessandro Manzoni ha tenuto nei suoi locali di via Bogino un'Accademia musico-letteraria a esaltazione del soldato italiano. Fra i numerosi intervenuti furono raccolte offerte, che, consegnate al comandante della 1.a compagnia genio telegrafisti (cui appartiene il Preside dell'Istituto, attualmente richiamato) serviranno all'acquisto di doni per quei soldati della suddetta compagnia, in partenza per le zone di operazione.

La Pasqua degli universitari

Nella chiesa dei ss. Martiri, P. Bignami riunirà in terra, nei giorni 26, 27 e 28 un ritiro di preparazione per preparare gli universitari a fare la loro Pasqua. La predica avrà luogo alle ore 18,15. La Pasqua verrà poi celebrata il mattino del 29.

Suggestivo coro di alunni nella chiesa di Santa Teresa

In occasione della festa di San Giuseppe, gli alunni della scuola «E. Schinpparelli» e quelli di due classi dell'Istituto Interiore «P. Delpiano», hanno partecipato, nella chiesa di Santa Teresa, dove si erano recati per visitare la cappella di San Giuseppe, opera pregevole del Juvara, ad una solenne funzione. I ragazzi, diretti dalle loro insegnanti di musica, hanno eseguito con bravura, alcuni suggestivi canti liturgici.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Le proiezioni della 2.a serie della Mostra fotografica a colori

Lunedì prossimo, alle 20,45, verranno iniziate — come avevamo già annunciato — le proiezioni della seconda serie delle fotografie a colori ammesse alla Mostra che, inauguratasi lunedì scorso, ha, com'era lecito, concorso di pubblico e con grande successo, continua giovedì le proiezioni della prima serie. Le proiezioni della seconda serie si ripeteranno seralmente come a inizio giovedì. Saranno altre 126 diapositive che, unitamente alle premiate o a quelle, fuori concorso, di alcuni membri della giuria, passeranno sullo schermo per essere ammirate dal pubblico degli amatori torinesi. Il prof. Italo Mario Angeloni commenterà le proiezioni di lunedì e martedì e l'ing. Italo Bertoglio quelle di mercoledì e giovedì. Ricordiamo che i biglietti d'invito, per lunedì e martedì, strettamente personali e valevoli solo per i giorni su di essi indicati, vengono oggi distribuiti, e non ne farà richiesta, nel Salone e pianterreno del nostro giornale, a cominciare dalle ore 14,30.

I LITTORIALI DEL LAVORO

Otto categorie di lavoratori

impegnate nelle odierne gare che precedono la giornata del giuramento

Stasera verranno proclamati i littori dei lavoratori del legno, degli intagliatori, degli sbalzatori, dei cuochi, dei camerieri e dei baristi - Continuano i concorsi dei meccanici e dei tipografi - La solenne cerimonia del XXIII Marzo

Dai due concorsi che ier l'altro li hanno iniziati, i Littoriali del lavoro sono oggi passati ad un complesso di ben otto gare divise in quattro luoghi diversi. Il ritmo e la quadratura della grande manifestazione crescono così d'intensità e di mutità, offrendo rapidamente una completa visione dell'importanza e della potenza di essa. L'odierna, anzi, è la giornata di più larga attività, poichè è la più «carica» di competizioni e lavorerà stasera ben sei nuovi littori (lavoratori del legno, intagliatori, sbalzatori, camerieri, cuochi e banconieri), che s'aggiungeranno al milanese Franco Fiazza proclamato ieri sera littore dei commessi dell'abbigliamento.

Essi, pertanto, per il suo fervore e complessità, costituisce una degna vigilia alla severa celebrazione della Fondazione dei Fasci che i Littoriali del lavoro guerriero solenniszzeranno domani, 23 marzo, con l'austera e grandiosa cerimonia del giuramento.

«Combattere per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati. Con il vigore sui campi agonali, con la disciplina nelle opere di pace, con l'olocausto della vita sui campi di battaglia». Così combattiamo, per la grandezza della Patria e dell'Impero, come il Duce comanda: lo giuro!».

Così dice la fiera formula del giuramento littoriale che una dei littori già proclamati pronuncerà dall'alto del gallo fascista del Tricolore.

Il grido di fede e di dura volontà con cui l'esercito lavoratori riuniti a Torino l'accompagneranno, raggiungerà, solidale e fraterno, i combattenti nostri di terra, del mare e del cielo, manderà al nemico, attraverso i mari, il messaggio d'odio della gioventù italiana dei campi, delle officine, delle botteghe, degli uffici.

Perina la mente o tesa la volontà a questi sentimenti, i lavoratori che oggi il programma ha chiamato alla prova, giovani di diciassette anni e giovanotti sulle soglie della trentina, si sono presentati, presto, alle gare.

Due allievi dell'Istituto d'Arti e Mestieri di corso Trapani han-

L'esame di Cultura Fascista dei tipografi dinanzi alla Commissione presieduta da Gherardo Casini.

dato inizio, ieri, ai Littoriali del lavoro sono oggi passati ad un complesso di ben otto gare divise in quattro luoghi diversi. Il ritmo e la quadratura della grande manifestazione crescono così d'intensità e di mutità, offrendo rapidamente una completa visione dell'importanza e della potenza di essa. L'odierna, anzi, è la giornata di più larga attività, poichè è la più «carica» di competizioni e lavorerà stasera ben sei nuovi littori (lavoratori del legno, intagliatori, sbalzatori, camerieri, cuochi e banconieri), che s'aggiungeranno al milanese Franco Fiazza proclamato ieri sera littore dei commessi dell'abbigliamento.

Essi, pertanto, per il suo fervore e complessità, costituisce una degna vigilia alla severa celebrazione della Fondazione dei Fasci che i Littoriali del lavoro guerriero solenniszzeranno domani, 23 marzo, con l'austera e grandiosa cerimonia del giuramento.

«Combattere per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati. Con il vigore sui campi agonali, con la disciplina nelle opere di pace, con l'olocausto della vita sui campi di battaglia». Così combattiamo, per la grandezza della Patria e dell'Impero, come il Duce comanda: lo giuro!».

Così dice la fiera formula del giuramento littoriale che una dei littori già proclamati pronuncerà dall'alto del gallo fascista del Tricolore.

Il grido di fede e di dura volontà con cui l'esercito lavoratori riuniti a Torino l'accompagneranno, raggiungerà, solidale e fraterno, i combattenti nostri di terra, del mare e del cielo, manderà al nemico, attraverso i mari, il messaggio d'odio della gioventù italiana dei campi, delle officine, delle botteghe, degli uffici.

Ferma la mente o tesa la volontà a questi sentimenti, i lavoratori che oggi il programma ha chiamato alla prova, giovani di diciassette anni e giovanotti sulle soglie della trentina, si sono presentati, presto, alle gare.

Due allievi dell'Istituto d'Arti e Mestieri di corso Trapani han-

I cuochi alle prese con... due pietanze.

no raccolto i 21 partecipanti al concorso per gli sbalzatori in metallo ed i 30 concorrenti a quello degli intagliatori. Sono artigiani, questi, che collegano strettamente la loro opera odierna a due tra le più belle ed alte tradizioni del lavoro italiano, e specialmente lanciano a veneto, quello sbalzo su rame e argento e dell'intaglio in legno duro.

Ad essi è lasciato piena libertà del soggetto e del disegno: la fantasia creativa dimostrata costituirà, infatti, importante elemento di giudizio, unitamente alla previsione ed abilità tecnica dell'esecuzione. Come, del resto, deve essere in ogni prodotto dell'artigianato.

Uno dei Padri Filippini che dirigono l'Istituto m'accompagna fra gli sbalzatori, nel rumore assordante dell'intenso martellare sullo lastre di metallo. I garegginanti sono all'opera da poco più d'un'ora e già c'è chi si distingue per la rapidità e l'abilità con cui lavora. E' il trentino Marcello Colli, che ha già quasi completamente sbalzato un vero bassorilievo con cui intende fregiare il fondo del piatto (il metallo è costituito da un'autarchica lega di alluminio e zinco). Mentre gli parlo, gridandogli nell'orecchio per farsi sentire, continua imperturbabile a martellare. E, senza abbandonare il lavoro, mi risponde urlando che è di Trento, che non proviene da alcuna scuola artigiana, che ha una vera passione per lo sbalzo, che conta appena diciannove anni e che spera di vincere, ma che... vuol fare in fretta. Per concludere, anzi, più rapidamente la breve intervista, tira fuori di tasca un portasigarette e me lo porge. «Questo l'ho fatto io» mi grida. L'oggetto reca due difficili sbalzi raffiguranti l'uno, alcuni cavalli dietro nella corsa e l'altro, un contadino che si riposa a fianco del solco arato. Quando glielo restituisco, mi guarda dal sotto in su e mi dedica un sorriso che vuol dire molte cose. Per esempio, che spera di avermi fatto sapere tutto e che, se io fossi soddisfatto e lo lasciassi tranquillo, mi sarebbe molto grato...

Attento e assai impegnato è pure il diciassettenne fiorentino Armando Soderi (attenti all'accento, perchè quanti toscani ci leggono), un bel ragazzone dal volto franco e spiranto salute e volontà. Prima di disegnare il fondo, preferisce mettere in forma il piatto. Gli chiedo di farmi vedere il disegno che vuole eseguire. «Non lo so ancora — mi risponde —, farò qualcosa di fantasia, all'ultimo momento». Evidentemente non si fida, il fiorentino che è qui a difendere la tradizione della sua terra; vuol lavorare in segreto... Del punto a cui è già arrivato, intanto, si può prevedere che terminerà assai prima delle dieci ore che il regolamento gli concede per consegnare il lavoro eseguito.

Dal rumoroso martellare degli sbalzatori passo al sommesso stridio delle sgorbie e dei bulini nella sala degli intagliatori. In otto ore, questi artigiani devono consegnare, lavorata, una cornicetta in legno di noce nostrano. Otto ore sono un po' poche per fare delle grandi cose, ma il giudizio potrà essere emesso lo stesso con conoscenza di causa, anche perchè una dei commissari, il cav. Cavalortu, che è un competente in materia, gira fra i banchi e si rende conto del «modo» con cui il lavoro è eseguito. Prima della gara, egli ha detto che non vuole che l'intaglio venga rifinito con la carta vetrata; si devono vedere ben netti i colpi di sgorbia e di bulino. Così si vedrà anche chi sa fare meglio.

Dopo un'ora di lavoro chi attrae su di sè l'attenzione è il più

L'attento e rapido lavoro dello sbalzatore di Trento.

anziano dei gareggianti, il ventisettenne Castrense Pisani di Castelvetrano di Trapani. Ha cominciato una cornice in stile inglese con un'aquila reale in alto e un'incudine incrociata con una spada e un legionario che lancia una bomba a mano ai lati; completerà l'opera in basso con un ornamento stilizzato.

Senza interrompere il suo lavoro, mi dice che è scultore e che fa anche la plastica. «Fin da bambino faccio questo — racconta — perchè mio padre era insegnante di scultura alla Scuola delle Belle Arti di Trapani». Artista di famiglia, quindi, questo siciliano che tende alla conquista del titolo di littore.

A fianco di questo giovanotto, lavorano d'impegno dei ragazzi, Aldo Racana di Palermo, Giovanni Milioli di Reggio Emilia e Silvestri Miriana di Gorizia, di appena 17 anni. Il primo uscì dalle Scuole industriali, il secondo ha appreso il mestiere dal padre falegname ed il terzo è un allievo della Scuola d'arte goriziana. Tutti e tre vestono la militaresca di-

I baristi preparano aperitivi per tutti.

visa dell'Avanguardista e ingenuamente si confessano che a casa li aspettano... littori. Un po' di calma, cari parenti e amici dei tre ragazzini!

Al ristorante del Valentino, ove ieri ho visto all'opera i camerieri, trovo ora i cuochi ed i banconieri impegnati nelle loro prove. Candidi nella caratteristica divisa, i concorrenti alla gara di cucina (un cuoco e un aiutante per provincia) sono alle prese con la preparazione di due pietanze secondo gli attuali limiti di restrizione, mentre, piazzati dietro al banco, i baristi si danno a preparare aperitivi su aperitivi.

I commissari del primo concorso osservano e interrogano continuamente, mentre quelli del secondo devono, oltre a questo, cercare gente che beva gli aperitivi preparati. A uno ne fanno tirar giù due, poi devo scappare per evitare pericoli... di annebbiamento. Frattanto arrivano le terne di camerieri fori selezionate che devono servire in tavola i piatti preparati dai cuochi. Servizio tiranno che mi obbliga ad andarmene proprio al momento buono!...

Silenzioso, disciplinato, il presentarsi alla commissione, presieduta dal cons. naz. Gherardo Casini, dei partecipanti al concorso dei tipografi, che sono riuniti alla sede del GUF in via Bernardino Galliari. Atmosfera d'esame, poichè, per oggi, ad essi è richiesto soltanto di rispondere alle domande di Cultura Fascista. La prova pratica la compiranno domani in tre tipografie cittadine.

Questo il quadro delle prove iniziatesi stamane. Alla Villar Perosa sono, invece, continuati i turni dei meccanici ed alle Officine ferroviarie di via Ricolfi hanno terminato i lavoratori del legno, consegnando i segmenti di cancellate autarchiche compiuti secondo il tema posto dal regolamento.

Domani i meccanici proseguiranno nella loro lunga sfilata di stanzi ai torni e alle frese, mentre i tipografi sono attesi alla prova più interessante. Fra gli artigiani vedremo, poi, all'opera i falegnami ed i fabbri e alla Manifattura di Venaria saranno intenti, con il concorso per l'ordinamento dell'azienda famigliare dell'agricoltore le gare agricole. Così, con ininterrotto fervore d'opere, i Littoriali del lavoro accompagneranno l'ora solenne del giuramento e la celebrazione nazionale dello storico evento di piazza San Sepolcro.

Enzo Arnaldi

Ladri e ricettatore di sacchi vuoti

L'incontro del Cittadino dell'ordine — Tre ore di appostamento in un cortile — Usci e porte scassinati

La notte fra il 18 e il 19 corrente, il Cittadino dell'ordine Vegliazzo Natale, durante un suo giro di perlustrazione, s'incontrò con due individui che recavano un carico di sacchi vuoti sulle spalle. Fermati i due sconosciuti, chiese spiegazioni sulla provenienza dei sacchi. Costoro prima tentarono una giustificazione puerile, quindi finirono di confessare di aver rubato i sacchi nella panetteria Buffa di corso Racconigi 16. Furono perciò accompagnati entrambi al Commissariato di P. S. di Borgo Dora.

Il maltolto ammontava a 1 due lenzuoli, che sono certi Ragusa Severino fu Grazia, abitante in via Orta 24, e Lardone Pierino fu Antonio, abitante in via Roccaplatta 25, furono interrogati dal commissario e finirono col confessare di essere autori di altri due furti di sacchi vuoti compiuti il primo, nella panetteria Cagliero di via San Donato 5, e il secondo, nella panetteria Martinetto di corso Italia 55.

In via San Donato, il Ragusa e il Lardone si erano nascosti nel cortile alle dieci di sera e avevano atteso fin pitre la mezzanotte che gli operai uscissero dalla panetteria per entrare e rubare i sacchi.

In corso Italia, invece, sempre di notte, avevano scassinato una porta e un uscio. I due lestofanti hanno confessato di aver venduto i sacchi rubati — sessantatre nei primi due furti — a certo Bacilieri Luigi di Gaetano, di 31 anni, con negozio di ferravecchi in via Domodossola 47. Anche il Bacilieri è stato arrestato.

Calamitoso incontro con un vecchio compagno di scuola

Nel luglio dell'anno scorso, certo Lorenzo Fantino fu Giuseppe, impiegato, s'avvenne in un suo vecchio condiscepolo, il «frontalesiense Bodente Pumagalli fu Massimino, nato a Torino, senza fissa dimora, il quale gli sedè intorno la circostanza di numerosi disgrazie patite, che lo avevano ridotto a un'estrema penuria di denaro. Quindi vendaro, spesse e lacrimanti, le stoccate. Furono prima 100, poi 200 e ancora 100 lire che il Pumagalli, con vari pretesti, munse dalla borsa del malcapitato compagno di scuola. Ma il bello doveva ancora venire. Simulando di avere un meraviglioso affare in vista — intentandogli che la mediazione nella vendita di alcuni affreschi di gran valore, per cui dal proprietario gli era stata promessa una vistosa percentuale — e sinuiando d'aver trovato il compratore nella persona di un facoltoso americano che stava costruendosi una villa a Napoli, il Pumagalli, con denari prestatigli dal Fantino (2.500 lire) si recò a Roma, donde tornò, non senza però aver di lì chiesto e ottenuto un altro prestito, rammaricando al Fantino ogni qualvolta dall'immaginario contratto di vendita da lui simulato coll'americano. L'affare poteva dunque dirsi concluso, ma... Ma al Pumagalli non bastava quel che aveva già scroccato, mirava a ben altro. Così, dando a intendere che per ottenere l'immediata consegna degli affreschi da parte dell'intendenza delle Belle Arti presso cui erano in deposito, bisognava versare la somma di 25.000 lire, metà subito e metà ad affare concluso, supplicò il Fantino che facesse ancora quell'ultimo sforzo. Il Fantino, preso ormai nell'ingranaggio, sempre in nome della comunanza degli studi, allora, a raccogliere 15.000 lire, le consegnò al Pumagalli. Dopodichè non seppe più nulla di lui. Il truffatore è stato condannato in contumacia dal Pretore cav. Corsi a 2 anni, un mese e 10 giorni di reclusione e alla multa di 1.600 lire.

GRONDAVA SANGUE! Il signor Angelo non ha fatto nulla di male

Il fabbricato ha innumeri rampe di scale, infiniti alloggetti, una quantità notevolissima di famiglie meridionali, un bel numero di pensionati delle ferrovie e del municipio: questi ultimi lo aspetto, peraltro contrasto, con i primi, e malissimo signore dal sigaro perenne e fior di pelle, stando a quanto successo quasi periodicamente sui diversi pianerottoli che uniscono le innumeri rampe di scale con cui si è aperta la descrizione del fabbricato in questione. Descrizione che per essere completata a modino deve anche contenere, grosso modo, la indicazione della località. Località, diremo allora, né troppo periferica, né troppo centrale; una cosuccia a mezzo. Un viale, un cavalcavia, una farmacia, dei distributori di benzina.

La signora Augusta S. abita ad uno dei diversi terzi piani contrassegnati dalle varie scale A, B, C, ecc. ecc. Ella divide un tratto di balcone che porta verso il pianerottolo con la famiglia di Angelo F., elettricista in una ditta cittadina di apparecchiature meccaniche, sita nei paraggi della casa. La signora Augusta fa parte del gruppo delle signore del sistema nervoso a fior di pelle.

Il fatto di cui noi vi siamo ora fedeli e precisi cronisti è avvenuto ieri sera, all'imbrunire. Ed ecco come si è svolto: la signora Augusta esce sul balconcino proprio mentre il signor Angelo F. fa la stessa cosa, scompare dalla porta-balcone che immette nel suo alloggetto.

La signora Augusta si ferma come impietrita.

Cerca invano di emettere suoni intelligibili, ma la sue corde vocali sono paralizzate. Le sue pupille sembrano voglione schizzare via dall'orbita.

La signora Augusta è l'immagine del terrore.

Si scuote finalmente: riesce ad acciuffare un rapido dietro-front sulle gambe che tremano, e s'slancia verso la scala.

— Aiuto, aiuto! — sfia grida.

Il fiato le è tornato. E le è ritornato le volume triplicato. Le scale che ha iniziato a scendere velocemente rimbombano dei suoi urli. Accorrono! Immediatamente tutte le donne libere da impegni sono fuori, quelle che non lo sono, le diventano immediatamente. Cosa succede mai?

— Il signor Angelo, gronda sangue — spiega la terrorizzata. — Le mani e il viso. Sino al gomito; anche i capelli!

Spiegato così, un po' confusamente, quanto ha visto, alla signora Augusta non rimane che svenire.

Quando rinviene il sali, ma, soprattutto, due energici schiaffi del consorte) il tumulto è sedato e la faccenda è chiarita. Viene spiegata allora anche a lei.

Il signor Angelo non ha ucciso nessuno, E non era affatto sporco di sangue. Era soltanto sporco di rosso. Il signor Angelo, come si è detto, lavora vicino a esso, egli perciò non si lava in officina, viene a casa e si precipita in un lavabile che possiede accanto alle sue stanze e dove viene anche messo il bucato ad asciugare. Ch'sempre pronto per lui un secchiello di acqua fresca. Egli era entrato nel locale al buio (per via dell'oscuramento) e aveva infilato il capo e le mani nell'acqua che credeva pulita. Invece l'inverce, chi vi aveva messo dentro un enorme grembiule rosso che stingeva? Chi era stato? O, chi era stata?

Ecco la vera persona responsabile del «pauroso», ha cercato allora di spiegare e giustificarsi la signora Augusta, d'ora poi bisogno di quei due schiaffi?

— E' stato per farti rinvenire, cara! — le ha detto dolcemente il marito.

Arresto

Il commissariato di P. S. di Borgo Dora ha tratto in arresto per mandato certo Bertoni Antonio fu Emilio.

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 21 corr.:

Fazio Eligio, operaio, **Napoli Carolina**, operaia.
Formaggio Angelo, tornitore, **Pella Margherita**, casalinga.
Radice Francesco, carabiniere, **Manni Giuseppina**, impiegata.
Salina Ubaldo, mercante, **Mezzignoli Giuseppina**, impiegata.
Savard Adolfo, perito ind., **Bruno Caterina**, impiegata.
Vizzale Francesco, tappezziere, **Ponsetti Maria**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.:

Puglia Pietro, Cerrato Maria, Crescio Cesare, Sudero Graziella, Boggiato Alessandro, Crespo Elena, Piana Cristina, Giacchello Carola, Rolfo Stefania, Lorenzatto Rosa, Cuppini Maria, Caligaris Antonio, Rossi Pierluigi, Boerio Giacomo, Giovannini Rosa, Pellissero Giuseppina, Bonifacelo Franca, Nicola Antonio, Croveri Teresilla, Cristofle Cristina, Giordano Giovanni, Viale Rosanna, Favero Anna, Moretti Alessandro, Celoria Orsola, Farsa Maria, Balma Mario, Torba Angelo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	56	7
MILANO	61	98	30

IL SOLE sorge domani alle ore 6,31 (ora 283) alle 7,39; tramonta alle 18,44. **La LUNA** spunta alle 5,7; tramonta alle 19,37.

Domani festa civile per la ricorrenza della fondazione dei Fasci di Combattimento. I fascisti dovranno festeggiare la divisa senza decorazioni.

ANNIVERSARI DEL 23. — Prima delle dieci giornate di Brescia (1849). Fondazione dei Fasci di Combattimento (1919). Inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni (1939-XVII).

L'OROSCOPO DEL 23. — Tutta la giornata gode di eccellenti configurazioni tra il Sole e Plutone e tra Marte e Urano. Queste influenze abbinate permetteranno di realizzare dei progetti che sotto altre vibrazioni planetarie parrebbero chimerici; saranno in special modo favorite le imprese rischiose al servizio di un ideale. Nella sera Venere e Nettuno saranno ostili all'amore; annunziano abbandoni, tradimenti, stramenti e gravi disagi. — **LUNEDI' 24:** per tutta la mattinata si troveranno ancora sotto la dominazione della discordanza fra Venere e Nettuno aggravata da una quadratura lunare su Urano. Ciò fa temere litigi, scandali, colture e scrideri. Avremo un pomeriggio più calmo e leggermente propizio ai nativi dell'Acquario, dei Gemelli e della Bilancia. (MARIO SEGATO)

L'OSCURAMENTO da oggi ha inizio alle ore 20,50 e termine alle ore 6.

I SANTI DEL 23. — S. Vittorino, Vescovo. Venerando Arborio di Gattinara vescovo d'Ivrea. — **Del 24:** San Gabriele Arcangelo.

FUNZIONI DEL 23. — S. Teresa: ore 17,15 Messa per gli artisti. - Crocetta: ore 10 ingresso del nuovo parroco. - Sant'Agostino: Riunione Quaresimale - Sant'Agnese: Triduo di predicazione: «La madre e il fanciullo»: 9 Messa e predica, 16 conferenza. - San Dalmazzo: 18,30, predica di D. Lual. - S. Domenico: 15,05 processione a Sant'Agostino; 17,45, predica, benedizione. - San Giuseppe: 17,45, chiusura del mese dedicato a San Giuseppe. - Crocetta: 17 adunanza zelatrici. - San Tomaso: 16 vespri, dialogo, benedizione. - Visitazione: 17, funzione mensile della S. Arcola.

FIERE DEL 23. — Nessuna. **Del 24:** Alpignano, S. Damiano d'Asti, Cossano Belbo, Moretta, Moncalieri, Scarnafigi-Bulbo, Arborio.

Bollettino demografico

DI TORINO

21 Marzo 1941-XIX

NATI	29
MORTI	36
MATRIMONI	7

Due operai feriti dal proiettile d'una rivoltella

Volevano provare il funzionamento dell'arma che credevano fosse scarica

Vittime di una fatale imprudenza sono stati, stamane, due giovani operai della ditta Vaschetti. Si tratta di certi Rovero Luigi, di 14 anni, abitante in via Tonale 35, e Crosetti Giacomo, pure di 14 anni, abitante a Mancalieri in via Costanzo Ciano 70. I due operai erano stati mandati dal principale, che trasloca, nel di lui alloggio in via Madama Cristina 45, con l'incarico di sistare i facchini a trasportare il mobilio. Mentre sgombravano alcuni cassetti, rinvennero una rivoltella. I Crosetti l'impugnò, ritenendola scarica, e mentre l'osservava premette il grilletto. Ci fu una detonazione e un grido. Un colpo era partito e il proiettile aveva colpito il braccio destro del Rovero, che aveva lanciato il grido. Anche il Crosetti, che impugnava con la mano sinistra l'arma dalla parte della canna, restava ferito. Entrambi gli imprudenti ragazzi erano soccorsi e trasportati all'Ospedale delle Molinette. Il medico di guardia, dott. Virando, visitava prima il Rovero e procedeva all'estrazione del proiettile dal braccio giudicando la ferita guaribile in una quindicina di giorni, poi il Crosetti che aveva riportato una ferita lacero-contusa al dito mignolo guaribile in cinque giorni.

Operaio in bicicletta investito da un autocarro

Ha riportato la frattura della base cranica

Un operaio della Snia, certo Facchini Graziano di Giuseppe, di 37 anni, residente a Grugliasco in via Gerbido 15, stamane, poco prima delle ore 8, percorreva in bicicletta la strada di Vercelli quando, giunto all'altezza della strada di Leini, era investito e travolto da un grosso autocarro contrassegnato con la targa numero 44860-TO, della ditta S. A. Atlas, guidato dall'autista Garino Matteo.

L'investito, che era stato proiettato così violentemente al suolo da perdere i sensi, presentava una vasta ferita al capo dalla quale il sangue usciva copioso. Da alcuni astanti e dallo stesso investitore, il disgraziato era raccolto da terra e adagiato sull'autocarro che lo trasportava all'astanteria Martini. Qui giunto, l'infortunato era visitato dal prof. Eria che gli riscontrava contusioni multiple alla faccia e la probabile frattura della base cranica per cui, dopo il caso, era ricoverato con prognosi riservata.

Il pauroso sbandamento di un'automobile pubblica

Una signora che era sulla macchina e un pedone feriti

Verso la mezzanotte, l'automobile pubblica numero 13798-TO sulla quale si trovava la signora Antiposmodico Piera, in Reale, di 30 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 11, percorreva la piazza Statuto quando, all'altezza di via Passalacqua, si trovò a pochissima distanza da un individuo che, noncurante del veicolo che sopraggiungeva, attraversava la strada. L'autista, con abile manovra, sterzava bruscamente e azionava i freni arrestando l'automobile ed evitando di investire l'incauto passante. Tuttavia questi fu urtato e gettato al suolo e riportò ferite al braccio destro.

La signora che era nell'interno del veicolo, presa alla sprovvista, veniva proiettata assai bruscamente contro una parete e si feriva con rarco con la quale aveva urtato di attutire il colpo.

Con la stessa macchina, tanto l'investito, che è certo Rovella Giovanni di Francesco, di 32 anni, abitante in via Carlo Alberto 3, che la signora, erano trasportati al vecchio Ospedale San Giovanni dove quei sanitari prestavano loro le cure del caso. La signora, per la ferita alla mano, era giudicata guaribile in quattro giorni, e il Rovello, per le ferite al braccio, in otto giorni.

Giovanetta colta da malore

in piazza Sabotino

Carla Simon Maria di Odiaffredo, di 15 anni, abitante in via Barge 7, stamane, poco prima delle ore 10, mentre transitava in piazza Sabotino era colta da improvviso malore e si accasciava al suolo. Soccorsa da alcuni passanti, la giovanetta, con un'automobile pubblica, era trasportata all'ospedale Martini. Qui i medici di guardia le prodigavano le cure del caso, quindi la facevano ricoverare in osservazione.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline, quadrilateri per custodia, culle, lettini* Via XX Settembre - Via Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico Carta Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

DIVISE MILITARI

confezione rapida, elegante su misura. Sarto Bosso, Stampatori 21.

da BIANCHI
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI
di Torino
nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.

Armadi e casse sinicate. Termoparacco e Tessilacco per riparare abiti e pellicce dalle tarme.
Da via XX Settembre a via Viotti

SOPRABITI per SIGNORA

Compl. giacca, 250-300. *Sacchi* 34

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.so A. Garibaldi): ore 20,45: «La parte di marito» di V. Tieri.
ALFIERI: ore 20,45: Orchestra Semprini con Alberto Rabagliati.
CHIARELLA 17 e 21 Spett. M.a Franco **MAFFEI:** 17 e 21 Rivista Rinaldi Ilari con la vedetta «Ragazzi di polso».
ROSSI: v. S. Gennaro: ore 21 Varietà.
CALLERIA CODEBÒ: 16 ora Kaupe.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15,15: «Il passo dei miracoli» di Corra e Achille; ore 17,30: «La parte di marito» di V. Tieri.
ALFIERI: ore 16,16 e 20,45: Orchestra Semprini con Alberto Rabagliati.

TOTO'

è quest'anno il fulcro della massima.

Compagnia di Riviste

italiana, che è formata da uno spettacoloso complesso artistico internazionale.

AL TEATRO VITTORIO EMANUELE

questa eccezionale Compagnia rappresenterà la nuova Rivista di *Michele Galdieri:*

QUANDO MENO TE L'ASPETTI

da lunedì 24 marzo.

«Un grande spettacolo, un grande comico, una brillantissima rivista»

Prenotarsi presso il *Salone de «La Stampa»* in via Roma.

TEATRO ALFIERI

Da lunedì 24, per sole quattro rappresentazioni,

GABBRIELLI

e sua figlia Adriana
con nuovi esperimenti.
Prezzi popolari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'imbecille» con Maurice Chevalier, Marie Dea, Pierre Manoir.
AMBROGIO: «Uomini e lupi» con John Carroll e Movita Primo.
CORSO: «La voce nella tempesta» con Merle Oberon, Laurence Olivier.
AUGUSTUS: «Uomini sul fondo».
CHIARELLA: «Gli ammutinati» e Riv.
BALBO: «Viaggio nell'impossibile» con Constance Bennett, Roland Young.
IDEAL: «I tre diavoli» (Annabella, J. Gabin). Segue Gran Sport, Varietà.
STATUTO: «4 in paradiso» con Janet Gaynor, Douglas Fairbanks, R. Young.
ALPI: «Carravaggio» e Amedeo Nazzari.
NAZIONALE: «L'eterna illusione».
Orario: 14,40 - 17 - 19,20 - 21,30.
MAFFEI: «Lettere d'amore» e Riviste.
MASSIMO: «Maddalena... zero in condotta» De Sica, V. Barzizza, R. Villa.
ELISEO ore 16: «Fanciulla di Portici».
BOLOGNESE: «Il piccolo alpino».
G. Alberto Uomo del romanzo. Nazzari
ROSSINI: Scarpetta d'acciaio (1a via).
VITT. VENETO: «Concessione Lawson.
IMPERIALE: «Assenza ingiustificata».
OLIMPIA: «Lucrezia Borgia» (L. Pelà).
BRESCIA: «Addio, giovinezza» Dorit.
MILANO «La penultima». Ingresso 1,50.
BELGIO Lo stravagante Dott. Riccardi.
RADIUM: «Oltre l'amore» A. Valli.
P. NUOVA «Gloriosa avventura» ore 10
PRINCIPE: Maschera di ferro (ore 16)
SAVOIA Adorabile sconosciuta (ore 16)
REX: «La reginetta delle nevi» 2.a.

UOMINI E LUPI

deriva lo spassionante intreccio da un suggestivo romanzo di *Jack London* in cui trascina la sua azione fortissima fra le naturali bellezze dell'estremo

UNA NOVELLA

di Amalia Guglielminetti

Ritorno di fiamma

Guelfo annunziò con una breve lettera il suo prossimo ritorno in patria alla cugina Clara e questa prese una subita deliberazione. Chiamò il medico di famiglia e fingendo scaltramente di chiedergli consiglio lo indusse ad accettare e a seguire il suo proposito.

Clara aveva una sorella maggiore di sei anni, figlia di un'altra madre. Entrambe orfane vivevano agiatamente in un vecchio palazzo di provincia. Ma Bianca, la maggiore, rimaneva rinchiusa per giorni e giorni in due piccole stanze ch'essa prediligeva perchè si aprivano sopra il giardino e leggeva di continuo romanzi, novelle, versi d'amore. L'azzurro dei suoi occhi appariva spesso intorbidato e dilatato come dinanzi a paurose allucinazioni e la bocca pallida sorrideva di rado scoprendo denti bianchissimi nel volto leggermente giallognolo. Passava le giornate sola e silenziosa, avvolta in una oscura morbida vestaglia, adagiata accanto a un piccolo tavolo che sorreggeva un cofanetto pieno di lettere e di ritratti. Questi raffiguravano tutti un unico uomo, un giovine bruno dalle spalle quadrate, dal viso grave, dalla bocca tumida e fresca. Erano i ritratti di Guelfo.

Bianca e Guelfo s'erano ardentemente amati alcuni anni prima, quando il giovine tentava di risistemare l'imbrogliatissima eredità paterna, amministrando da sè le sue terre. Nessuno sapeva sin dove li avesse trascinati la tumultuosa passione, poichè quasi d'improvviso, mentre Bianca si preparava alle nozze, Guelfo era partito per l'America del Sud dove certi suoi lontani parenti gli affidavano un posto di fiducia nella costruzione d'un tronco di ferrovia. E Bianca da sei anni lo aspettava invano. Lo aspettava muta, assente, vegetante in un mondo quasi astratto.

Clara, la più giovane, ragazza solida, pratica, piuttosto sgraziata, non amava la sorellastra e forse la invidiava per quel romanzo fervido da lei vissuto nel passato col bel cugino pieno d'impetuosa veemenza. Durante quegli anni aveva accarezzato un suo sogno segreto. Bianca era ormai l'ombra di se stessa, una povera e scialba figura d'allucinata. Eppure un solo timore angustiava Clara: la presenza della sorellastra che Guelfo non aveva certo dimenticata. Per questo occorreva allontanarla prima del suo arrivo.

Quando il vecchio medico di famiglia accorse incuriosito più che allarmato nella casa delle sorelle, trovò Clara pensosa con una lettera, una lettera dal bollo straniero fra le mani.

— Guelfo sta per tornare in Italia e poichè egli fu la sola causa della malattia nervosa di Bianca mi parrebbe opportuno... Sarebbe bene che i due non s'incontrassero... Vi sono cliniche...

Il medico docile continuò egli stesso la frase, e suggerì il nome di uno psichiatra amico suo, direttore di una buona casa di cura ove l'infelice avrebbe trovato ogni assistenza e ogni sollievo. Egli stesso s'incaricò di convincerla a rifugiarsi in quel luogo sconosciuto, fra gente ignota, e la trovò stranamente lieta di quel repentino mutamento, incuriosita delle cose e delle persone a cui andava incontro.

* *

Rimasta sola, Clara riordinò la casa, chiuse le stanze di Bianca affinchè l'ospite non ritrovasse la strada del suo antico amore e si dispose ad accogliere Guelfo. Ma passarono settimane, passarono mesi e già essa irritata supponeva una beffa, quando un mattino, mentre s'aggirava fra le aiuole con un cappellaccio di paglia in testa e addosso un vecchio grembiulone stinto, se lo vide di colpo dinanzi, elegante, sorridente, con le tempia un po' grigie, e la destra tesa al saluto.

— Guelfo, perchè non avvisarmi? — gli gridò avvilita, rossa di confusione, pensando al bell'abito preparato per riceverlo.

Ma Guelfo la osservò da capo a piedi e disse ridendo con disinvolta bandanza:

— Ho lasciato Ebe e ritrovo Giunone, o per meglio dire, Pomona, intenta alle opere della frutticultura.

— Pomona! — si ripetè Clara che possedeva poca famigliarità con la mitologia. Quel nome da donna tondeggiante e buffa la offendeva. — Dev'essere un'insolenza. Guelfo si piglia gioco di me. Non gli piacerò.

E perdette per tutto il giorno ogni vaghezza ed ogni spontaneità. Fu solo a sera, sotto gli alberi del giardino, in ombra, che Guelfo osò rivolgere a Clara la domanda temuta.

— Come sta Bianca? Perchè non la vedo? Dov'è?

— Il medico ha voluto provare una nuova cura, in una casa di salute. Poverina. Stava assai male in questi ultimi tempi. Non è più che un'ombra.

— E la cura le giova?

— Finora non diede nessun risultato e purtroppo non ne darà. Il male dura da troppo tempo. Non guarirà più.

Clara sospirò con aria dolente, scosse il capo e quasi a sviare quel discorso rattristante volle accendere con gesti goffi una sigaretta. Guelfo non replicò e rimase a lungo silenzioso. Tutta la malinconia del passato parve abbattersi su di lui in quel giardino pieno di sogni dov'egli aveva vissuto la sua passione, dove l'unico amore della sua vita l'aveva travolto con quella donna in una rapida vertigine di follia. Orasegli sapeva che ogni speranza era finita per lei, ch'essa non era più che una rovina umana, una creatura incosciente per cui la morte è una liberazione, e s'accorgeva d'essere ritornato in patria per lei sola, per attaccarsi ancora a lei, per amarla senza colpa. Più tardi, solo nella sua camera, rivisse ora per ora il suo amore passato, come tante volte l'aveva sognato lacrimando oltre i mari, quando una fiera nostalgica lo assaliva simile a una mala ebbrezza e lo rendeva cattivo con tutti, anche con se stesso.

— Clara ha un'aria subdola, — rifletteva contemplando la finestra chiusa, investita dal chiarore lunare. E non tardò a convincersi il domani e i giorni seguenti che veramente quella ragazza fondava su di lui e accarezzava alcune sue illusioni nuziali, ma non riuscì a provarne nè lusinga, nè commozione. Ne sogghignò come di un amaro scherno del destino, sentì che doveva andarsene per non provarne disgusto e odio.

— Bisogna ch'io veda un'ultima volta quella infelice creatura e poi ch'io ritorni al mio esilio, — decise un mattino, e col pretesto di visitare certi amici andò a cercare la casa di cura che ospitava Bianca. Trovò una villa nascosta fra il verde di un gran parco e un medico alto e massiccio che lo accolse amabilmente. Gli parve che il suo cuore tremasse dentro.

— Perdonate, — gli disse questi dopo un breve, rispettoso esordio — s'io sono costretto a parlarvi di cose delicate, forse tristi, ma la nostra professione ci costringe a conoscere la vita psicologica delle nostre inferme, specialmente nei fatti determinanti del male. Ora la signorina ha migliorato in questi tre mesi e non vorrei che la vostra presenza, risvegliando in lei qualche nocivo ricordo, producesse in quell'organismo già scosso fenomeni deleteri.

— Io non chiedo di parlarle, — insistette Guelfo. — Vorrei solo vederla non visto per un momento. Me lo concedete?

Il dottore abbassò il capo e lo precedette lungo un chiaro corridoio fiancheggiato da porte numerate. All'ultima si fermò, aprì senza rumore un battente, scostò una tenda e disse:

— Eccola.

Bianca sedeva presso la finestra e la delicata, bionda testa reclina si profilava incontro alla luce. Parve sentire lo sguardo che la fissava poichè volse in giro gli occhi turbati e li fermò sulla porta. Allora Guelfo la vide in volto. Era quella la creatura emaciata sfinita demente? No, quella era la sua Bianca di un tempo, il suo amore di giovinezza, bella e dolce come l'aveva lasciata partendo, come l'aveva sognata lontano. Era la fiamma nascosta che divampava ancora splendante.

— In questi mesi ha fatto miracoli — gli sussurrò il medico trascinolo in disparte. — Quando giunse qui pareva uno spettro. Nessuna cura aveva seguito, neppure la più elementare. Ora ha ripreso a vivere. Non avete notato? Essa lavora a una cuffietta rosa. Lavora tutto il giorno con l'uncinetto a far giubbetti, calze, scarpette, il completo corredo d'un nascituro. E se qualcuno le chiede a chi esso deve servire, sorride e non risponde. E' il senso della maternità insoddisfatta che si risveglia in lei col ritorno della salute. E' la funzione principale della donna che si manifesta così. E' la natura che reclama i suoi diritti.

Ma Guelfo non lo ascoltava più. D'un tratto egli respinse il dottore e d'un balzo fu ai piedi di Bianca, col volto sulle sue ginocchia, con la bocca nella sua mano, con la persona scossa da un singulto acuto e da una gioia veemente. Essa non cadde in deliquio e non diede in smanie. Gli sorrise ad occhi socchiusi e gli passò le mani nei capelli con una tenerezza snave raccolta intensa come se avesse atteso quel momento per tanti anni con la certezza d'una fatalità. Poi si curvò e premette le labbra sulle labbra di Guelfo in un bacio che parve senza fine.

Amalia Guglielminetti

Piroscafo francese affondato da una mina

Ginevra, sabato sera.

Il giornale *Le Matin* riceve da Dunkerque, che il piroscafo francese *Jacobsen* ha urtato contro una mina ed è affondato al largo della costa francese del golfo di Biscaglia.

Undici membri dell'equipaggio sono periti.

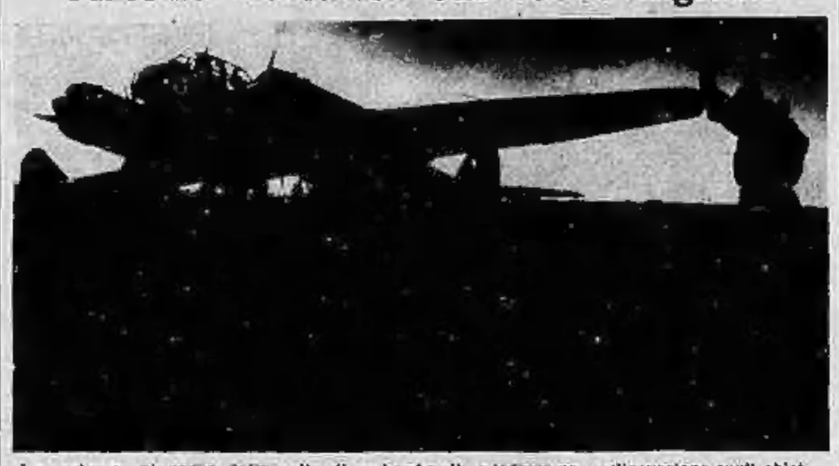
STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

L'inizio del rinnovamento

Il 23 marzo del 1919, noi innalzammo la bandiera nera della Rivoluzione Fascista, anticipatrice del rinnovamento europeo. Attorno a questa bandiera si raccolsero le vostre Squadre formate da veterani delle trincee e da giovanissimi decisi tutti a marciare contro governi imbelli e contro teorie orientali dissolvitrici, per liberare il popolo dal nefasto influsso del mondo ottantanovesco. Attorno a questa bandiera caddero combattendo da eroi, nel significato più romano della parola, migliaia di camerati, nelle strade e nelle piazze d'Italia, in terra d'Africa e di Spagna, camerati di cui la memoria è sempre viva e presente nei nostri cuori.

(MUSSOLINI alla Vecchia Guardia)

Azione notturna sull'isola inglese



La partenza, al calar della notte, di un bombardiere tedesco per un'incursione sugli obiettivi bellici dell'isola inglese.

L'azione aerea contro Plymouth

Il travolgente attacco sul porto

I Sovrani d'Inghilterra avevano lasciato la città poche ore prima del bombardamento - Le "trovate„ della propaganda londinese e la dura smentita dei fatti - Popolazioni colte di sorpresa

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

S. Sebastiano, sabato sera.

Qualche settimana addietro un giornale spagnolo aveva pubblicato la corrispondenza ricevuta dal suo inviato a Londra con un titolo che non aveva bisogno di destare il più vivo interesse nella massa dei lettori:

Diceva esattamente: «Volete vedervi allo scuro? mangiate carote. Così assicura la radio inglese».

Alla radio

Il corrispondente spiegava come proprio in quei giorni una lunga conversazione tenuta al microfono di Radio Londra un tizio, presentato dall'annunciatore come medico esperto di tal genere di questioni, avesse spiegato a quanti volevano sentirlo che se la Germania si vantava di avere ben utilizzato i mesi invernali per preparare nuovi mezzi di offesa, il Regno Unito non aveva perduto tempo. Tutto il complesso sistema di difesa contro gli aeroplani era stato riveduto e migliorato, coicchè, quando i bombardieri nemici si fossero nuovamente avventurati nei cieli inglesi avrebbero trovato ingrate sorprese.

«Nè pensi il nemico — aveva continuato il conciatore — di poter essere difeso dalle tenebre. *I nostri cannonieri sono stati messi nella condizione di poter combattere di notte come di giorno. Una scoperta recentissima nel campo della alimentazione ha stabilito che, fornendo loro un succo vitaminico speciale, tratto dalle carote, essi possono vedere il nemico anche attraverso il buio più fitto.*

«L'umile radice, finora appena considerata dalle massaie più modeste, è stata così posta mobilitata, dà così pure un contributo alla vittoria...».

Assai divertito, il corrispondente aveva trasmesso la notizia, dilettando prima i suoi colleghi che la avevano ricevuta e poi tutto il pubblico. Alla storiella del sugo di carote aveva aggiunto l'altra notizia, lanciata così pure dalla propaganda inglese, riferentesi a speciali cannoni, i proietti dei quali dovevano trascinarsi dietro un lungo filo di acciaio, destinato ad avvolgere, attorno alle eliche dei velivoli avversari, così da farli precipitare.

Lo stesso corrispondente, nel descrivere — per quanto gli è concesso dalla censura — gli effetti degli ultimi bombardamenti su Londra, si rifà alle citate notizie per dire come, se pure i nazisinni cannoni hanno sparato, nessun aereo tedesco, fra i tanti e tanti che hanno sorvolato Londra e Plymouth, bombardando, è incappato nei fili d'acciaio che, a detta della propaganda londinese, dovevano creare una specie di rete attorno alla città.

«Nè — continua il corrispondente — nessuno s'è accorto che i cannonieri della difesa anti-aerea sparassero vedendo l'obiettivo, malgrado il buio di carote loro fatto ingollare...».

Dopo questo preambolo, diciamo così, semi-serio, la corrispondenza giunta al giornale si diffonde sui particolari delle ultime azioni di guerra compiute dai tedeschi contro i centri vitali della Gran Bretagna.

Notizie che sono raccolte anche dalla United Press, dicono che l'attacco contro Plymouth ha avuto caratteri di eccezionale gravità.

L'incursione ha sorpreso evidentemente la popolazione di quella città portuale, in quanto, nella giornata stessa di giovedì, un avvenimento di carattere interno aveva diffuso una mai calcolata atmosfera di sicurezza.

Proprio in quel giorno, cioè, il Re e la Regina si erano recati a visitare Plymouth.

Colpi durissimi

Malgrado non fosse stato dato alcun preavviso, la notizia dell'arrivo dei sovrani si era diffusa in tutta la città. Il Re aveva visitato gli impianti della base navale e, preso imbarco su un grosso motoscafo, si era recato a bordo di parecchie unità da guerra ancorate nella zona foranea del porto. Fra le altre aveva visitato un cacciatorpediniere di quelli ceduti dagli Stati Uniti.

Nel contempo là Regina aveva visitato il settore che era stato più duramente colpito dal bombardamento di lunedì scorso.

Questa visita aveva ingenerato in molti la convinzione che le autorità militari fossero in possesso di dati tranquillanti sulla attività aerea nemica nei confronti di Plymouth. Non si pensava che i Reali fossero esposti a così grave ed inconsulto pericolo. Il popolino non pensò che al tramonto i Sovrani già si erano allontanati, sfuggendo così per poche ore al destino di partecipare di persona alle «notti di Plymouth».

Affanna un corrispondente che l'attacco germanico fu condotto con una intensità paurosa. Si calcola che siano cadute circa diecimila bombe. Le esplosioni si susseguivano con un ritmo che fu calcolato di dodici al minuto, cioè di circa 720 all'ora.

Ritmo infernale

Interi quartieri, in prossimità del porto, sono stati annientati.

L'azione, ebbe inizio poco dopo il tramonto e si concluse verso le mezzanotte.

Il lavoro di sgombero delle macerie occupa ora un grande numero di persone. Per la zona dell'arsenale si è dovuto richiedere l'opera ausiliaria dei marinai; le navi sbarcano le guardie franche che vengono adibite a questo lavoro. In città si sono mobilitate squadre di volontari, capeggiate ognuna da vigili del fuoco.

Si è che gli scampati fanno ogni possibile insistenza perchè ciascun cumulo di macerie sia esplorato, e ciò al più presto possibile, in quanto non si può avere la minima certezza che tali macerie non rinserrino ancora creature vive.

A questo proposito giornalisti ed agenzie neutrali fanno conoscere un episodio che non ha mancato di impressionare la popolazione delle città inglesi che maggiormente sono esposte al pericolo di bombardamento.

Si apprende, infatti, da Glasgow che un poliziotto della riserva, certo Frederick Clark, di 38 anni, che era rimasto sepolto sotto le macerie d'un edificio crollato, in seguito allo scoppio d'una bomba, durante l'incursione aerea germanica della scorsa settimana, è stato rinvenuto vivo da alcuni operai che lavoravano allo sgombro delle macerie, dopo sette giorni e mezzo passati in quella specie di prigione.

Mentre questi lavoravano indefessamente tra il cumulo di rovine per portare alla luce il corpo d'una donna, udirono dei fiochi lamenti provenienti dal basso e, messisi con maggior lena a scavare, rinvennero mezzo morto il disgraziato poliziotto.

Verso l'avvenire

Quello che abbiamo fatto è importante, ma per noi è più importante quello che faremo. E lo faremo perchè la mia volontà non conosce ostacoli e perchè il vostro entusiasmo e il vostro spirito di sacrificio sono intatti. Voi non siete la mia guardia del corpo, voi siete sopra tutto e volete essere la guardia del corpo della Rivoluzione e del Regime Fascista.

(Il DUCE alla Vecchia Guardia)

GIUSTIZIA POPOLARE

Non trovando magistrati s'improvvisano giudici e condannano a morte un pericoloso delinquente

Parigi, sabato sera.

Un singolare caso di giustizia popolare viene ora portato a conoscenza del pubblico. Nel giugno dell'anno passato venne scoperto in un villaggio presso Arpajon un pericoloso criminale che, fuggito dal carcere durante l'evacuazione della popolazione civile in seguito all'avanzata tedesca, era alla ricerca della moglie e dei suoi sei bambini, sui quali voleva vendicarsi, probabilmente in seguito ad una denuncia presentata dai familiari contro di lui. L'individuo, non avendo trovato nessuno della propria famiglia, appiccò il fuoco alla casa. Fermato da vicini e incarcerato, l'uomo venne giudicato dagli stessi compaesani che, in quelle giornate di disordine, non avevano potuto rintracciare alcun magistrato. La sentenza fu di condanna a morte. A sorte venne estratto il nome di colui che doveva eseguire la sentenza, quindi, condotto presso il cimitero del paese, il criminale, al quale erano stati bendati gli occhi, venne fucilato.

(D.N.B.)

Un professore cleptomane e l'aspirapolvere del sig. Walber

Una collezione di refurtiva nella casa dell'insegnante di lingue

Copenaghen, sabato sera.

Un aspirapolvere elettrico ritrovato casualmente dal proprietario in un negozio di antiquario ha condotto alla scoperta di un singolare caso di cleptomania. L'aspirapolvere era stato rubato circa tre anni or sono in casa del signor John Walber e la sua misteriosa scomparsa aveva dato luogo all'immediato licenziamento della domestica ritenuta responsabile di furto o almeno di trascuraggine, nonchè ad una serie di complicate indagini della polizia la quale — dopo aver interrogato invano una quarantina di persone — aveva passata la pratica in archivio. Il signor Walber — appassionato raccoglitore di tabacchiere — entrato ieri nel negozio di un antiquario per acquistarne una di notevole pregio, che aveva attratto la sua attenzione, vide in un angolo il suo aspirapolvere e seppe dallo stesso antiquario che gli era stato regalato da un suo amico, persona superiore ad ogni sospetto e noto insegnante di lingue straniere, del quale diede il preciso indirizzo.

In possesso di questi elementi, il Walber — dimenticando una volta tanto le tabacchiere — si recò al più vicino ufficio di polizia. Un funzionario e due agenti si portarono immediatamente in casa del professore, il quale — interrogato circa il regalo da lui fatto all'antiquario — si confuse, balbettò qualche spiegazione poco convincente e finì per dichiarare che l'aspirapolvere l'aveva trovato nell'androne del fabbricato.

Poco persuasi di questa spiegazione e insospettiti dal contegno del professore, il funzionario e gli agenti vollero eseguire una visita dell'appartamento nelle cui stanze erano accatastati alla rinfusa oggetti di ogni genere: orologi, argenteria da tavola, gioielli, quadri, bronzi, pacchi di sigari e di sigarette, cappelli, scarpe, biciclette, catene, fiaschi, oggetti da cucina, borsette ed oltre cinquecento sciarpe da signora.

Ad un certo punto, il professore invece di rispondere alle domande del funzionario che chiedeva spiegazioni sulla provenienza di tutta quella roba, scoppiò in lacrime e si abbattè singhiozzando su una poltrona. Dichiarato in arresto e condotto all'ufficio di polizia, il disgraziato, in notte scorsa, ha tentato di uccidersi nella cella ove era stato chiuso. Se un guardiano non fosse giunto in tempo ad impedirgli l'atto insano, si sarebbe strangolato con la cintura dei pantaloni.

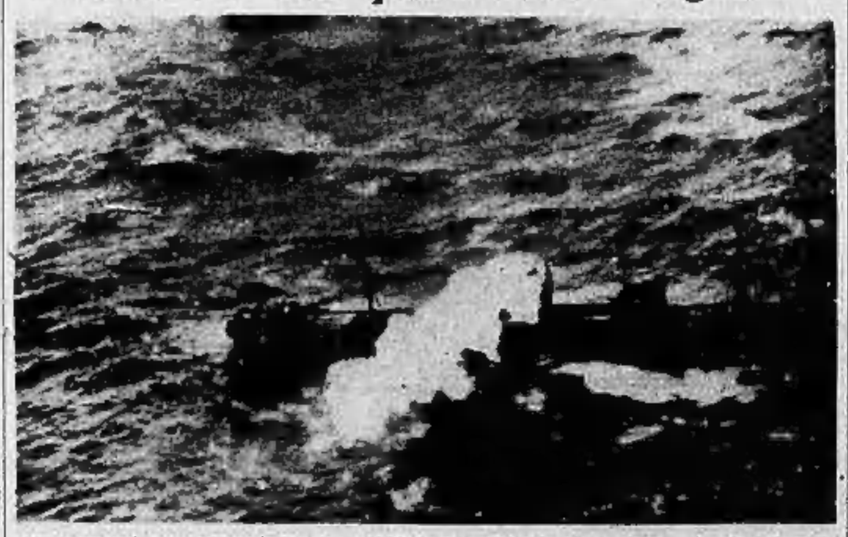
Il signor Walber ha ripreso il suo aspirapolvere. Egli ha pubblicato stamane una lettera sui giornali, nella quale chiede scusa alla domestica per i sospetti ingiustamente concepiti a suo carico e la invita a ritornare al suo posto.

Bambini indiani intossicati dai cibi di una refezione scolastica

New York, sabato mattino.

Si apprende che nel Nebraska si è prodotto un grave caso di avvelenamento collettivo fra 350 bambini indiani che avevano partecipato ad una refezione scolastica comune. Circa 200 bimbi, colpiti da sintomi di intossicazione subito dopo il pasto, hanno dovuto essere ricoverati nell'ospedale governativo di Wennesago. Una cinquantina di essi versano in gravi condizioni. (D.N.B.)

Fine di un piroscafo inglese



Il piroscafo inglese «Temple Head» di 4427 tonn., colpito in pieno da una bomba di un aereo tedesco a largo raggio, va per affondare nell'Atlantico.

Sempre a proposito di "Tacere„

L'amorosa avventura di Margaret e i piani costruttivi dei cannoni francesi

Lezioni di lingue estere -- Una visita agli stabilimenti del Creusot -- Il "fermo„ alla frontiera franco-spagnola

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Basilea, sabato sera.

I nuovi fasti e nefasti dello spionaggio, per i quali tornano, come ad ogni imperversare di bufera bellica, ad essere piene le cronache dei giornali fanno rievocare alcuni fra i casi più famosi fra quelli che si verificarono durante il passato conflitto e che, nella loro maggioranza soltanto vennero in luce a guerra finita. Fra gli altri è qui ricordato quello che travolse un giovane ingegnere nato in Svizzera da genitori francesi, Raimondo Leduc che in Svizzera tornò, poi, a finire la sua sfortunata esistenza.

In linea

Nel 1914 aveva ventitre anni, era occupato in una grossa azienda industriale di Berna, dove aveva trovato impiego subito dopo, essersi diplomato. Allo scoppio delle ostilità lasciò ogni cosa e partì per la Francia, soltanto preoccupato di essere fra i primi ad arruolarsi. La sua istruzione tecnica gli valse d'essere ingaggiato quale allievo ufficiale di artiglieria: corso accelerato e, ai primi del 1915, in linea, fra le armate del nord.

Fu su quel tormentato fronte che Raimondo Leduc iniziò e concluse, nel breve volgere di un mese, la sua carriera militare. Lo avevano destinato ad ufficiale osservatore della sua batteria da «75»; il posto era quindi in trincea, fra i fanti. Lo zelo, l'ardimento, lo spirito eroico portarono il giovane luogotenente a scrivere il proprio nome nel novero dei valorosi. Dall'osservatorio non poteva con sufficiente agio e precisione individuare l'effetto dei colpi sparati dai suoi cannoni. Escogitò allora uno stratagemma. La neve aveva reso uniforme la pianura, soltanto leggermente ondulata da quasi insensibili rilievi alti pochi metri. Sarebbe stato sufficiente...

Così, di notte, con tre soppartari, si fece scavare, un cinquanta metri al di fuori delle trincee una buca appena vasta da potervisi nascondere sistemandovi il suo telefono da campo. Qui egli si recava all'alba, rientrava al tramonto. E, da quel giorno, gli avversari dovettero registrare una ben cumulata precisione di tiro da parte dell'artiglieria francese.

Ciò valse fino a tanto che il nascondiglio fu scoperto; gli fecero la posta fino a sera e, mentre costui s'avviava al ritorno, una raffica di mitraglia lo «impallinò» generosamente. Lo rilevarono a notte fatta quei della pattuglia.

All'ospedale, come i sanitari lo ebbero, dopo molte cure, dichiarato fuori pericolo, arrivò il generale a consegnargli la croce col nastro purpureo della Legion d'Onore.

Guarì, ma rimase invalido, muscoli e tendini erano stati franturnati, la gamba destra sarebbe rimasta irrigidita per sempre.

A Raimondo Leduc non rimaneva altro che cercarsi un lavoro e reinserirsi nella vita civile. In verità non gli fu difficile poco avere un'occupazione a tre le migliori che potesse sperare: al Creusot, nelle più grandi fabbriche d'armi di Francia, dove si fondevano corazze e cannoni per la immane lotta.

In ospedale Raimondo Leduc aveva preso l'abitudine di annotare — per passare il tempo — i fatti piccini e grandi delle sue giornate di forzata inattività; la abitudine gli rimase. Ecco, come registrò le prime impressioni del nuovo ambiente. «Dopo tanta tregua, finalmente la vita. Non quella che sognavo, quando ancora speravo di tornare a combattere, ma vita. Anche qui, insomma, si fa la guerra, si lotta, fra questi immensi forni, tra le macchine che lavorano senza posa, giorno e notte, tra gente che fatica per la vittoria. Ed anche noi abbiamo i nostri caduti sul campo, come Dubois e Marcon, i due bravi operai della mia officina, che hanno pagato con la vita, oggi, il loro attaccamento al dovere...».

La giovane amica

Il diario è poi fitto di indicazioni professionali. Leduc è uno studioso, giovane ancora, non perde occasione per ampliare la propria cultura tecnica. Procedimenti di fonderia, percentuali di lega, tutto è da lui diligentemente annotato, o nel diario stesso o sui margini degli stessi libri di scuola che s'è fatto arrivare da Berna.

V'è però anche altro...

Vi è cioè l'inizio di una avventura sentimentale.

Margaret, così ha nome la ragazza, non ha da prima altro interesse per Leduc che quello di conoscere l'inglese. E' una compagna nella modesta pensione che radunò impiegati e commercianti della industriosa cittadina.

«Senza costo di spesa — appunta diligentemente nel suo diario il giovanotto — avrò occasione di imparare la lingua inglese. Insegnerò a Margaret quel tanto di tedesco che occorre ed ella me lo restituirà in... inglese».

Le annotazioni si susseguono, mutano di tono.

«Siamo stati con Margaret agli estremi limiti della città, dove le officine si perdono in mezzo alla campagna. Molto spesso Margaret non può intendere i termini tecnici del mio lavoro, che pure io vorrei ch'ella mi traducesse. Mi occorre spiegare a lungo. Oggi, ad esempio, l'ho portata fin nel cortile dello stabilimento per farle vedere quali erano gli oggetti dei quali non sapeva il nome.

«Quando ne uscimmo — il cerbero alla porta si era ammansito più che per la mia qualità per una piccola mancia — *Margaret mi portò fuori da tanto traffico; fra i campi, dove l'autunno è ricco di tutti i suoi frutti e nulla può ricordare la guerra nè macchine. Vi abbiamo fatto una gran passeggiata, coniugando le lowe, l'eterno verbo che in tutte le lingue bene si intende se coniugato in due...».*

Passano alcune settimane, poi un'altra nota nel diario: «Margaret è partita, l'ha richiamata a Bristol, sua città, una zia malata. Spero torni presto».

Ed ancora. «Margaret è tornata. Dice che durante il viaggio si è molto applicata sul ricordare le regole di lingua tedesca. Le ho risposto che anch'io ho pensato assai alla lingua inglese ed alla sua insegnante...».

In trappola

Un ultimo appunto «Margaret stasera non è venuta a cena. La padrona della pensione l'ha vista uscire con due signori sconosciuti...».

Chi fossero quei due signori sconosciuti, Raimondo Leduc doveva sapere il giorno appresso, quando venne da lui in officina e gli ordinarono di seguirli, in nome del Procuratore della Repubblica.

Alla frontiera spagnola era stato arrestato un «corriere» che recava, ingegnosamente nascosto un rotolo di sottile carta sul quale erano elencati importantissimi dati sull'attività delle officine del Creusot. Era la prova certa della sua oscura attività; per la quale il «Secondo Ufficio» lo spiava da tempo, durante il suo soggiorno a Perpignano.

Si trattava di un mercenario, non costò molta fatica strappargli una confessione. Tanto per individuare nella nominata «Margaret» colei che aveva fornito il compromettente rotolo di carta velina.

La sua relazione con il giovane ingegnere non era, al Creusot, un mistero per nessuno.

Al processo in difesa ebbe buon gioco per salvare Raimondo Leduc dal palo di esecuzione invocando il suo passato di soldato, non potè però evitargli una severa condanna a lunga prigionia.

Quando uscì, tornò in Svizzera, lavorò ancora, un po' poco, poichè la sua fibra era ormai consumata nel fisico e nel morale.

Nel suo diario, da lui dettato ad un amico d'infanzia, non v'è più menzione a Margaret. L'avventura di un'estate scontata con tutta una vita.

Tre nuove comete

Una coda lunga cinque milioni di chilometri -- Sei astronomi in guerra

Chicago, sabato mattino.

Mentre la cometa di Cunningham, che ha recato molta delusione sia negli astronomi che nel pubblico, si avanza nel nostro emisfero, mantenendosi a circa 53 milioni di chilometri distante dal sole, tre altre comete sono apparse nel cielo ad interessare astronomi e dilettanti di astronomia. E sono: la cometa di Friend, di nona grandezza scoperta in Escandido di California dall'americano Clarence Friend, la vecchia cometa di Enke periodica, conosciuta fino dal 1786 ed ora riveduta e identificata nel cielo dal professor Von Biesbrouck dell'Osservatorio di Jerkes presso Chicago, e calcolata, almeno fino ad oggi, di diciassettesima grandezza; ed una terza cometa che è del tutto nuova e risulta effettivamente visibile ad occhio nudo per quanto non presenti nulla di veramente eccezionale e spettacoloso per i profani: l'ha scoperta per primo il dottor Paraskevopulos tra la costellazione della Balena e quella dei pesci. Il Paraskevopulos è direttore dell'Osservatorio di Bloemfonteyn nello Stato libero di Orange, fondato, l'Osservatorio, da quello americano dell'Università di Harward.

Tale terza cometa è stata pure scorta e studiata dai professori Giorgio Bobone, Martino D'Arbaye e Armando Cecilio della specola di Cordova in Argentina.

Però a confrontare il merito della scoperta a questi tre astronomi, sono insorti tre altri studiosi che ne rivendicano la priorità e fra questi è anche un certo Raffaele Caravotta, guardiano di un passaggio a livello della ferrovia argentina presso Bermal. Inoltre ora si fa innanzi l'astronomo Romeo Grendon, che dal Cile ha calcolato in quarantadue milioni di chilometri la distanza della nuova cometa dal Sole e in cinque milioni di chilometri la lunghezza della coda: egli l'ha addirittura chiamata col proprio nome, Cometa Grendon. La questione si è perciò venuta ingrossando, portando altre complicazioni: un altro astronomo, Teodoro Buxoaglia, un argentino ligure voleva denominarla Cometa Teodora. Quelli che credono che le comete portino la guerra, l'hanno indovinata, perchè questa ha portato la guerra nel campo degli astronomi.

NOTE TRIBUTARIE

Le denunzie per l'imposta straordinaria sugli utili di guerra

Il 31 corrente scadrà l'ultimo termine accordato dal Ministero delle Finanze per la presentazione, da parte delle ditte private (ditte individuali e società di persone), delle dichiarazioni agli effetti dell'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi all'anno 1940.

Per i maggiori utili riguardanti il 1939 — primo anno di applicazione del tributo straordinario — il termine ultimo venne a scadere il 31 dicembre 1940 tanto per le ditte private, quanto per le società anonime e per gli enti in genere tassabili in base a bilancio.

Le società azionarie e gli enti suddetti, il cui esercizio sociale si chiuda al 31 dicembre, potranno dichiarare i sopraprofitti conseguiti nell'esercizio 1940 entro tre mesi dall'approvazione del bilancio di detto esercizio, come per le imposte ordinarie di ricchezza mobile e sul patrimonio.

Com'è stabilita l'aliquota

Il termine di raffronto per stabilire se esiste o meno un sopraprofitto tassabile è costituito, per le ditte private, dal reddito accertato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile per l'anno 1938, e per le società azionarie e per gli enti tassati in base a bilancio, dalla media dei redditi accertati per gli anni 1937 e 1938.

Non si fa luogo ad applicazione dell'imposta straordinaria qualora il reddito complessivo non superi le L. 12.000, qualunque sia l'eccedenza rispetto al suddetto reddito base, da considerarsi come reddito ordinario. Neppure si applica l'imposta quando il reddito complessivo superi le L. 12.000, ma l'eccedenza non raggiunga le L. 6.000. Si hanno quindi due limiti di esenzione: quello di L. 12.000 riflette il reddito complessivo e quello di L. 6.000 riflette il sopraprofitto.

Supposto, pertanto, che un artigiano fosse stato assoggettato all'imposta di R. M. per il 1935 in base al reddito di L. 4000 e nel 1939 o nel 1940 abbia realizzato un reddito di L. 12.000, non si applica l'imposta straordinaria poichè, pur avendosi un'eccedenza sul reddito base superiore a lire 6000 il reddito complessivo non supera il minimo esente di lire 12.000. Supposto ancora che altro contribuente fosse stato tassato per il 1938 per un reddito di lire 12.000 e nel 1939 abbia conseguito un reddito di L. 17.500 e nel 1940 un reddito di L. 20.000, egli sarà esente dall'imposta straordinaria per il 1939 perchè l'eccedenza di reddito, rispetto all'imponibile del 1938, non raggiunge le L. 6000, mentre vi sarà soggetto per il 1940 perchè il sopraprofitto di detto anno risulta di L. 8000.

Il sopraprofitto è soggetto all'imposta di ricchezza mobile, oltre che all'imposta straordinaria; ma questa si applica solo sul residuo risultante dopo dedotta l'imposta di ricchezza mobile. Pertanto, nel caso sopraindicato di contribuente che abbia conseguito un soprareddito di L. 8000, poichè su tale cifrà dovrà scontarsi un carico d'imposta di R. M. di lire 1120 (14%), se trattasi di reddito di Categoria B dipendente da industria o commercio, od attività artigiana mista di capitale e lavoro, e di L. 960 (12%), se trattasi di reddito di Categoria C 1 dipendente da attività intermediarie, l'imposta straordinaria verrà applicata sul residuo netto di L. 6880 e di L. 7040, rispettivamente.

L'aliquota dell'imposta straordinaria è progressiva per scaglioni ed è così stabilita:

10% sulla quota di sopraprofitto non superiore al quinto del reddito ordinario;

25% sulla quota di sopraprofitto compresa tra un quinto e tre quinti del reddito ordinario;

40% sulla quota di sopraprofitto compresa tra tre quinti e l'ammontare del reddito ordinario;

60% sulla quota eccedente il reddito ordinario.

Rifacendoci all'esempio precedente di un reddito complessivo di L. 20.000, di un reddito ordinario (18338) di L. 12.000 e di un sopraprofitto di L. 8.000, e supposto trattarsi di reddito di Categoria B, per cui si abbia un soprareddito imponibile di L. 6.880, l'imposta straordinaria verrà liquidata come appresso:

su L. 2.400 - primo quinto di L. 12.000, il 10% e cioè	L. 240 —
su L. 4.480 - quota compresa tra un quinto e tre quinti di L. 12.000, il 25% e cioè	L. 1.120 —
e così in totale	L. 1.360 —

Naturalmente, ove il soprareddito sia superiore al reddito ordinario base, poichè l'eccedenza soggiace all'aliquota massima del 60 per cento, la tassazione diventa particolarmente gravosa; ma a nessuno può sfuggire la piena giustificazione in linea finanziaria, politica e morale di una severa tassazione degli utili che oltrepassino il doppio del reddito del 1938.

Le istruzioni ministeriali

Deve tuttavia rilevarsi che il reddito ordinario base, sebbene fiscalmente venga riferito all'anno 1938, non costituisce il reddito effettivo di detto anno poichè, dato il raggagno di accertamento dei redditi dei privati contribuenti, i redditi di Categoria B accertati per l'anno 1938 vennero commisurati, nel 1937, in base alle risultanze del precedente biennio 1935-1936 e quindi rispecchiano — o dovrebbero rispecchiare — i risultati economici di un periodo di molto anteriore alla data del 1° gennaio 1939, dalla quale la legge presuppone che abbia avuto inizio la congiuntura favorevole al conseguimento di utili eccezionali.

Sotto tale riflesso è assai migliore la posizione delle società anonime per le quali il reddito base, pur essendo costituito dalla media dei redditi accertati per gli anni 1937 e 1938, si distanzia assai meno dai redditi degli anni della congiuntura, data che le tassazioni del 1937 e del 1938 sono state determinate sulle risultanze dei bilanci degli anni stessi. E la diversità di condizione tra ditte private e società appare tanto più notevole ove si consideri che i risultati del biennio 1935-1938, base di commisurazione del reddito del 1938 delle ditte private, non possono aver risentito alcun effetto dall'allineamento della moneta disposto col R.D.L. 5 ottobre 1936.

Non risulta che finora l'Amministrazione Centrale delle Imposte e gli Ispettorati Compartimentali abbiano impartito agli uffici dipendenti precise direttive circa i criteri da adottare per l'accertamento dei redditi delle diverse categorie industriali, commerciali ed intermediarie. Le istruzioni Ministeriali commentano ed illustrano ampiamente le norme legislative e possono dirsi esaurienti per gli accertamenti analitici; ma questi, per la tendenza sempre più diffusa alla adozione degli accertamenti induttivi, non trovano più applicazione che per un numero assai ristretto di società azionarie e di enti di maggiore importanza.

E poichè è prevedibile che, anche per ragioni di maggiore rapidità, il metodo induttivo costituirà la regola per la tassazione degli utili di guerra, sarebbe sommamente opportuno che gli organi direttivi della Amministrazione delle Imposte concretassero i criteri di valutazione tenendo ben presenti le condizioni — disparatissime — in cui si sono svolte le attività delle diverse categorie e studiando accuratamente le concrete possibilità di utili che nel 1939 e nel 1940 si sono presentate alle numerosissime specie e sottospecie di imprese industriali, commerciali ed intermediarie, molte delle quali, com'è risaputo, sono state gravemente danneggiate dalla congiuntura, mentre molte altre, in determinati settori produttivi, hanno lucrato elevatissimi benefici.

La collaborazione sindacale

E poichè la legge sulla riforma degli ordinamenti tributari del 7 agosto 1936 ha felicemente introdotto il principio della collaborazione corporativa anche nella fase della determinazione dei criteri e coefficienti di valutazione dei redditi, appare evidente la necessità che l'Amministrazione delle Imposte chiami le Organizzazioni Sindacali ad esaminare insieme ad essa la reale situazione dei diversi rami delle industrie e del commercio in ciascun anno della congiuntura, al fine di ricercare e stabilire coefficienti di valutazione quanto più possibili aderenti alla realtà, e che, con sufficiente distacco tra massimi e minimi, possano trovare equa applicazione, in rapporto alla diversa capacità di rendimento delle singole aziende di uno stesso ramo industriale o commerciale.

Agli effetti dell'imposta generale sull'entrata le Organizzazioni Sindacali hanno potuto stipulare con la Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari numerosissime convenzioni per la tassazione non fissa di molti prodotti di maggior consumo e per le tassazioni in abbonamento a variatissime categorie, il che ha costituito un notevole vantaggio per l'Erario ed una semplificazione molto apprezzata dalla massima parte dei contribuenti interessati.

La collaborazione sindacale, che rappresenta uno dei principi basilari dello Stato Corporativo, non può essere esclusa dal campo di applicazione di un tributo straordinario di così grande importanza, per la Finanza e per i singoli, poichè il suo concorso non potrebbe che giovare alla più esatta valutazione degli utili da assoggettare all'imposta ed al raggiungimento della maggiore perequazione.

I contribuenti, d'altra parte, nella stragrande maggioranza hanno la coscienza del dovere che ad essi incombe di concorrere con eccezionali contribuzioni, ragguagliate ai loro maggiori profitti, alle straordinarie esigenze finanziarie determinate dallo stato di guerra e saranno certamente assolverlo con esemplare disciplina.

A tale proposito non è superfluo rammentare, ai pochi malintenzionati ed agli incorreggibili evasori, che l'omissione della dichiarazione è punita con un'ammenda sino a Lire diecimila e con una sopratassa pari al terzo dell'imposta straordinaria definitivamente accertata.

Francesco Fretto

Parroco che si sveglia con la canonica in fiamme

Un misterioso incendio

Ferrara, sabato sera.

La notte sul 13 giugno dello scorso anno, a tarda ora, il parroco di Medelana, Don Antelusco Mazzocchi, veniva risvegliato da un acre odore di fumo che invadeva la sua stanza da letto. Alle sue grida accorrono il campanaro, qualche familiare e persone del contado che si adoperarono per circoscrivere le fiamme che minacciavano di attaccare la casa canonica. Non si trattava di incendio casuale, ma premeditato e voluto. Infatti, poco lontano dalla porta della canonica venivano trovati dei residui di paglia imbevuti di liquido infiammabile e della fascine.

L'autore dell'incendio si presume sia tuttora uccel di bosco, e ciò si desume dal dibattimento svoltosi avanti il nostro Tribunale, presieduto dal giudice Alessandri. Le indagini, infatti, avevano accusato tale Augusto Trevisani di anni 52, del luogo; fra questi ed il parroco i rapporti, pare, erano tesi ed il Trevisani infatti è comparso davanti ai giudici. Ma la celebrazione del processo ha lasciato le cose al punto di prima poichè il Trevisani è stato assolto per non aver commesso il fatto.

In 50 anni di servizio 314.000 chilometri percorsi da un infaticabile portalettere

Bologna, sabato sera.

Il portalettere di Lizzano in Belvedere, tale Mamante Mattioli, di 50 anni al servizio dell'amministrazione postale, ha compiuto per ragioni del suo ufficio qualcosa come 314.000 chilometri a piedi. Ogni giorno, infatti, egli si reca dal paese di Lizzano a Pianaccio e a Monteacuto delle Alpi compiendo una ventina di Km. in salita, giro che effettua malgrado i 70 anni suonati. La strada da lui percorsa in tanto tempo di servizio è di poco inferiore agli otto giri completi del mondo.

Sei persone ferite per la caduta da un autocarro

Padova, sabato sera.

Mentre un autocarro carico di persone transitava per il ponte del Bassanello, la parte posteriore dell'autoveicolo improvvisamente cedeva, provocando la caduta di parecchi passeggeri. Nel sinistro, sei di essi rimanevano feriti più o meno gravemente. Trasportati all'ospedale con lo stesso autocarro, sono stato medicati dal sanitario di guardia.

"Il fu Mattia Pascal,,

Oggi, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, in corso Sommeiller, il Cine-Guf Torino presenta due edizioni del film «Il fu Mattia Pascal» : quella di L'Herbier e quella di Chénal girata in Italia. Presentiamo una scena dell'edizione italiana con Pierre Blanchar e Nelly Maria Bonora. Il pubblico, per questa lodevole iniziativa del nostro Cine-Guf, potrà fare i confronti fra le due diverse edizioni di uno stesso soggetto specialmente in considerazione che il primo è muto e il secondo è sonoro.

Avventure di tutti i giorni

La moglie gelosa e il medico paciere

Milano, sabato sera.

La signora Gemma N., moglie di noto medico cittadino, il dottor Gabriele, è molto gelosa. Non per colpa del marito, uomo onesto e sposo esemplare, ma per colpa propria: essa è terribilmente gelosa, e chissà quante volte ne ha pentito d'aver sposato un medico che, per la sua professione, riceve quotidianamente fra le altre, belle e giovani signore.

Il guaio è che il dottor Gabriele ha nel proprio appartamento, da qualche giorno è frequentato da un'elegante bionda che, secondo la signora Gemma, non è malata, ma, invece, possiede quelle doti fisiche che ella non ha e delle quali, probabilmente, il marito va in traveglia. Non contano le sue qualità di martire stesso, il quale, cedendo all'assillante gelosia di lei, lasciò quivi fuori un braccio.

— La tua stupida gelosia ha bisogno di una cura lenitiva, o tu la finisci o te la fan finire io!

Per Gemma non v'ha alcun dubbio: quella donna se l'intende col marito, e così ora dal segreto, è sorta a Commissariato di zona ad esporre al commissario la propria angoscia, al tentativo ed a chiedere aiuto onde scoprire suo marito; tanto più che da tre giorni il dottor Gabriele non ritorna all'ora del pranzo e spesso esce di casa restando fuori sino a tarda notte.

Ieri la signora Gemma N. è stata invitata a seguire due agenti in appostamento nelle vicinanze della casa di un avvocato da poco stabilitosi a Milano, e nel più lussuoso appartamento della quale, accompagnato dalla bionda cliente, si reca, da tre giorni, ogni sera alle 21, e da cui esce non prima delle 23, il dottor Gabriele N. La signora Gemma è fuori di sè: l'attende tormentata le preparazioni la vendetta e già formula a verbo il martire traditore. In un bar poco discosto dalla casa sede ad un piccolo tavolino insieme ai due funzionari di P. S. e quando è certa che il marito e la bionda cliente sono entrati, preceduti dagli agenti, busa alla porta... del pericolo.

— C'è il dottor Gabriele N.? — chiedono gli agenti alla domestica.

Il ricercato si mostra subito: è investito dalle invettive della consorte. Il buonuomo fa comparire la bionda signora, seguita da un giovanotto alto, bruno, che sembra straordinario alla signora Gemma. Colpo di scena: Gemma e il giovane bruno si guardano un attimo... poi si scagliano le braccia al collo. Che cosa avviene! Il mistero si chiarisce di lì a poco davanti ai funzionari di servizio. Per l'avvenire familiari il signore bruno, fidanzato segreto della signora bionda, era stato allontanato dalla casa paterna ove da ragazzo, Benzoni la aveva molto giudizio, si era abituato in legge e si era ripreso con la bionda cliente la quale si adoperava da qualche tempo, per il medesimo scopo, con la collaborazione del dottor Gabriele, ad una rappacificazione coi familiari e prima di tutto con la sorella, della quale aveva un tempo, disgiunto al gioco, l'intera dote.

— Sono passati quindici anni, signora — dice il commissario. — Vostro fratello si è pentito e si è conquistata una situazione che onora voi e vostra famiglia: merita il perdono vostro e di tutti i vostri.

La pace è fatta e telefonicamente il dottor Gabriele M. invita a grazio nella propria casa i sposi per celebrare la col cognato e la felicità che la terminata sposa ha ritrovato in circostanze così inaudite.

Ma Pippo forse non lo sa...

Milano, sabato sera.

— Permesso, permesso, per cortesia, lasciatemi passare, debbo scendere; si qui, qui c'è non altro!; se non scendo qui son fritto; son già in ritardo, prego.

Il passeggero premuroso che, su una vettura tranviaria della linea 5 l'altra mattina, tentando la calca, chiedeva a una persona qualche scendere, non mancò di indispettire il quarantacinquenne Pippo L., impiegato presso una ditta commerciale della nostra città, il quale, postosi una mano nell'interno della giacca, non si trovò più il portafogli contenente, oltre ai documenti personali, anche discreta cifra. Alla prima fermata, pieno di orgasmo e di bile, il signor Pippo scese a sua volta e, fatto il cammino a ritroso, entrò l'orologio posto all'angolo di via Dante, ricordando, forse a consolazione, l'indifferente, il premuroso passeggero di poc'anzi.

— Ah, siete qui? Benone! Ridatemi il mio portafogli e vi consegno ai vigili all'istante!

— Ma, scusate... — tentò di balbettare l'altro.

— Non ci sono e ma a che tengano: presto, il portafogli, vi dico, altrimenti passerete alcune notti al fresco, capito?

Vola naturalmente un ceffone che fa voltare la faccia al signor Pippo e ne consegue una colluttazione per cui i due vengono accompagnati al Commissariato di zona. Il funzionario interroga. L'accusato, che è l'avvocato Adolfo M., noto commercialista, può fornire le prove più tangibili della propria innocenza. Pippo non può più insistere: ma il portafogli?

Resta una telefonata a casa per fargli sapere che la moglie lo aveva trovato sulla cassapanca in sudiciumera ave il signor Pippo L. le aveva lasciato, prima di uscire, dopo averlo tolto dall'alcova che indossava il giorno prima. Ma Pippo non lo sapeva, se lo ricordava. Che garzabuglio! Presentatosi di sopra, sì, va bene; ma l'avvocato, intanto, ha perso l'appuntamento con uno suo cliente: forse un affare importante almeno, ed esige riparazioni; riparazioni che Pippo promette entro mezzogiorno se, in fede sua, l'avvocato nel pomeriggio gli telefonerà che proprio per causa di simile incidente l'affare sarà sfumato sul serio. E, con una stretta di mano, i due restano da gli uffici mandamentali distendono ognuno al proprio itinerario tanto stagionalmente interrotto.

Cade dal carro

VALENZA. — Nella scendere da un carro agricolo non fermo il famiglio Luigi Preda, di 44 anni, da Grava, cadeva a terra fratturandosi il femore destro.

SPORT

Le partite di domani del Campionato di calcio

A Bari: Bari-Bologna.
A Trieste: Triestina-Genova.
A Milano: Ambrosiana-Novara.
A Venezia: Venezia-Milano.
A Roma: Roma-Juventus.
A Bergamo: Atalanta-Fiorentina.
A Livorno: Livorno-Napoli.
A Torino: Torino-Lazio.

Le squadre si presentano a queste partite secondo il seguente ordine di classifica:

Classifica: Bologna, p. 33; Ambrosiana p. 30; Juventus e Fiorentina p. 27; Atalanta p. 25; Torino p. 23; Milano, Novara e Livorno p. 22; Roma, Triestina, Lazio, Napoli e Venezia p. 21; Genova p. 20; Bari p. 12.

Torino e Juventus

Interrogativi per ora senza risposta

Le formazioni delle squadre torinesi per gli incontri di domani sono ancora incerte. La Juventus è partita per Roma alle 15 lasciando a casa Lushta, in condizioni di efficienza non buone. Colaussi ha telegrafato da Trieste ai suoi dirigenti assicurando di potersi unire ai compagni a Gabotto, la cui partenza era dubbia, ha potuto infine avere il permesso di partecipare alla partita. E' partito pure Parola, il quale giuocherà a sul ruolo di centro sostegno o in quello di interno sinistro. Ecco, pertanto, il probabile schieramento juventino contro i giallo-rossi: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Parola (Capocasale); Varglien II; Bellini, Borel, Gabetto, Capocasale (Parola), Colaussi, La Roma, dal canto suo, presenterà: Masetti; Brunella, Acerbi; Jacobini, Donati, Bonomi; Krieziu, De Simoni, Amadei, Cossia, Pantò.

Il Torino, che riceve la Lazio, annuncia: Olivieri; Piacentini, Ferrini (Busai); Cadario, Allasio (Gallea), Baldi; Mascheroni, Uccello, Ossola (Michelini), Ganelli, Capri. I dirigenti grnnata sperano che Ferrini possa risultare disponibile; decideranno domani, a seconda delle condizioni fisiche dei due atleti, circa l'assegnazione ad Allasio od a Gallea del posto di centro sostegno. Ossola è stato chiamato a Torino e, se Michelini non dovesse tornare in sede, si prenderebbe il comando dell'attacco. Gli interrogativi sono molti, e la partita è dura...

L'incontro è fissato per le 15 ed i biglietti sono, come sempre, in vendita nel Salone abbonamenti del nostro giornale sino a domani a mezzogiorno.

La Lazio è, intanto, annunciata nel seguente schieramento: Gradella; Ferrarese, Monza; Fazio, Romagnoli, Ferri; Zironi, Dagianti, Ilsia, Fiamini, Vettraino.

Gare e partite di domani a Torino

Ore 9.30 (Motovelodromo): partenza gara ciclistica per dilettanti e G. F.

Ore 9 (campo Pellerina): incontro di tennis Gil-GUF Torino.

Ore 9 (campo Martinetto): gara di tiro al piccione pro feriti di guerra.

Ore 9.30 (palestra Maraucelli): riunione schermo per Avanguard. e G. F.

Ore 15 (campo Torino): Torino-Lazio, campionato calcio.

Ore 16 (palestra Ginnastica): incontro pallacanestro femminile Gruf Torino-Guf Parma.

Ore 14 (campo Napoleone): partite rugby della Gil.

PARTITE CALCIO MINORE

1.a Divisione: Torino-Saluzzo (campo Torino, ore 15); Magnadyne-Lancia (c. Collegno, ore 15,30); Settimo-Asti (c. Settimo, ore 15,30) — 2.a Divisione: Juventus-Lemaina (c. Stadio Mussolini, ore 15,30). — Ragazzi: Juventus A-Eridano A (c. Stadio Mussolini, ore 15); Eridano B-Gil Doglia (c. Stadio Mussolini, ore 14); Torino B-Vanchiglia (c. Torino, ore 10,30).

Sezione Propaganda. — 2.a Categoria: Cocisia-Magnadyne (c. D. L. F., ore 15,30); Maggiora-Scrocchiarelli (c. Sosa Stura, ore 15,30). — 1.a Categoria: Arulita-Sola A. (c. D. L. F., ore 15,30); Eridano-Sua (c. Sola Stura, ore 9,45); Sola B-Taurinia (c. Rota Venaria, ore 15); Odone-Maggiora (c. Sola Stura, ore 15,30); Pini-Zenith (c. D. L. F., ore 9,45).

NOTIZIARIO

Per il campionato di calcio prima divisione: la squadra dell'Alessandria incontrerà domani la compagine del Torino.

— **Ecco i risultati** del torneo calcistico liberi alessandrini: Campanella-Guf 1-1; Fenoglio-Rappresentativa liberi 1-5; Giorgio Magri-Ninetto Kalieri 5-0.

Prima sull'ippodromo Alessandria-Vicenza di domani, si giocherà sul campo del Littorio una partita tra la Guglielmo Bruni e la Rappresentativa Liberi.

RADIO E TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 22 Marzo

PROGRAMMI SERALI

(ONDE: METRI 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8): Ore 17: G. Radio.

17,15: Musica varia.

18: Notizie e cose dall'Albania.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,20-18,35: Rapporto alle massaie rurali.

19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.

19,40: Guida radiofonica del turista italiano.

20: Segn. orario - G. Radio - Commento ai fatti del giorno.

(SOLTANTO SU METRI 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30: «All'insegna della canzone» (pubblicità).

21,10: Conversazione di Mario Pannunzio.

21,20 (circa): Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: Secondo e terzo atto della commedia musicale: ◆ «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari. (Il primo atto sarà trasmesso alle 20,15 sull'altro programma). Personaggi ed interpreti: Enrico Molinari, Elvira Casazza, Gianna Pavea Labia, M. Sassanelli, A. Simone, Dolores Ottani, M. Gubbiani, O. Serpa, Iris Adami Corradetti, E. Valori, F. Solveni. Direttore m.o A. Guarnieri. — (Wolf Ferrari e il suo libretista. Giuseppe Pizzolato, nel trasformare in commedia musicale la famosa commedia goldoniana, «I quattro rusteghi», non si sono distaccati di proposito dall'originale, limitandosi soltanto ad accorciarne, per ovvie ragioni, i tanti sempiternali, che, nella commedia di Carlo Goldoni, sono qua e là trasformati a beneficio della dipintura di caratteri. La spiritosa commedia è mantenuto integro e le figure dei quattro rusteghi e delle vivaci comari che ribattano di così fronte hanno fatto tutte le donne, quando vogliono spuntarla sulle teste dei mariti, risultano altrettante figurine vive, argute, spassose anche nell'opera, come le vide e le portò in scena il grande veneziano, rinnovatore del teatro italiano. La commedia musicale scorre piacevole, divertente, in un'atmosfera di ripresante serenità di gioia bonaria. Per una serena ilarità, di quella, «I quattro rusteghi» goldoniani brillano, nel fiammeggiante tessuto, della loro che è propria dei capolavori; ma si può aggiungere che fra le molte opere del Wolf Ferrari, questo è il suo capolavoro).

— Nell'intervallo (22,15 circa): Conversazione di Alberto Spaini. — Dopo l'opera: (23 circa): G. Radio.

(ONDE: METRI 221,1 - 230,3): Ore: dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).

(SOLTANTO SU METRI 230,3): Ore 20,15: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: Primo atto della commedia musicale «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari. (Il secondo e terzo atto saranno trasmessi nell'altro programma. Vedi rivi erroni).

21,10 (circa): Orchestrina Moderna diretta dal m.o Bernini.

22: Racconti e novelle per la radio: Giuseppe Longo: «Dulce stagione».

22,10: Musica varia.

22,45-23: Giornale Radio.

Domenica 23 Marzo

PROGRAMMI DIURNI

(Onde: metri 245,5, 283,2, 420,8, 491,8): Ore 7,45: Notizie e cose dall'Albania — 8: S. Orario — Segnale dell'Ora Esatta — Notizie e cose dall'Albania — 8,15: G. Radio.

8,30-9: Concerto dell'organista Margherita Sirosia.

9,45: Rapporto alle operaie e lavoratrici a domicilio.

10: Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale.

11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,25: Musica sinfonica di Schumann, Smetana e Zandonai.

13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Canti della Terra d'Italia, diretti dal m.o Petralia: 1. De Micheli: «Le canzoni d'Italia»; 2. Jilli: Primavera fiorentina»; 3. Di Capua: «O note, mio»; 4. Faeta: «A casa mia»; 5. Mascagni: «Stornelli marini»; 6. Tosti: «Aprile»; 7. Barbieri: «Prima rapsodia napoletana»; 8. Favara: «Processione a Trapani»; 9. Silvestri: «Non giurare mai di tutti»; 10. Secondi: «Maggiolata»; 11. Orza: «Italia».

14: Giornale Radio.

14,15: Radio Idea.

15-15,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.

15,30-16,45: Cronaca di una partita di calcio del Campionato, Div. Naz. Serie A (pubblicità). — 17,35: Notizie sportive.

17,30: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Risposta: Pensieri di donna italiana ai Combattenti.

17,50: Programma di musica operistica. Nell'intervallo (ore 18): Segnale dell'ammainata Bandiera.

18,15-18,30: Notizie sportive — 19,20: Riepilogo della giornata sportiva — 20: S. Orario - G. Radio.

20,20: Accademico d'Italia F. T. Marinetti: ◆ Celebrazione del XXIII Marzo.

(ONDE: Metri 221,1 - 230,3): Ore: dalle 7,45 alle 12 (vedi progr. prec.)

12,45: Programma di musica operistica — Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero (Banda del Mediterraneo). Ore 13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Banda Presidiaria della IX Zona CC. NN. di Roma diretta dal m.o Giovanni Ormanni: 1. «All'armi e canto della Rivoluzione fascista»; 2. Ormanni: «Marcia per il passo romano»; 3. Blanc-Bracetti: «Inno dei Balilla»; 4. Cortopassi: «Rustic-nella»; 5. Blanc-Bracetti: «Marcia delle Legioni»; 6. Pellegrino-Aurel D'Alba: «Ritorna Legionario»; 7. Ormanni: «Anima fascista»; 8. Carabella: «Saluto al Duce» — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica. — 14: G. radio.

14,15: ◆ «Il sogno» di D'Augusto», un atto radiofonico di Alberto Casella. (Poco prima di morire Cesare Ottavio Augusto, fondatore dell'Impero, parve che sognasse; ma forse anche il sogno non era che illusione, o, meglio ancora, Augusto, in perfetta e divinatrice conoscenza del suo stato, volle che, sogno apparente e spettacolo visione, l'episodio restasse quale suo secreto testamento, gli perse la sua spoglia — la spoglia del Grande Imperatore — ancor calda della vita appena spenta, venisse presa in vigile, amorosa, austera custodia da quaranta fra i più gentili giovani dell'Impero, nobilissimi, soprattutto, per virtù della loro giovinezza. Dipoi sollevata, alpina, sull'ascella brunita dei loro scudi scintillanti al sole, i quaranta giovani trasportarono, in marcia cadenzata, eroica in superbo quadro e nell'espressione guerriera, la gloriosa spoglia da Nola a Roma e la deposero nel Campo di Marzo. Voleva dir con ciò significare, in inoperato modo, la continuità dell'Impero, l'on il lavoro cioè in trasmissione radiofonica, di Casella, avvalendosi del parallelismo storico, vuol significare l'esistenza di una simmetria di ideali e di consensi tra il sogno di Augusto e la mistica del nuovo Impero fascista, e un'identità spirituale tra la giovinezza augustea e quella mussoliniana, entro il vasto cielo d'Augusto imperatore e il carme di Orazio).

14,45-15: Musica sinfonica.

15,40-00 (Per onde m. 230,3): v. progr. precedente).

17-19 (circa): onda m. 221,1): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: ◆ Concerto sinfonico vocale dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal m.o Bernardino Molinari: Parte prima: 1. Vivaldi: «Concerto in la maggiore»; 2. Gabrielli: «Notturno»; 3. Pizzetti: «Epitalamio», per soli, coro e orchestra (soliti: soprano Anselmi, tenore Casavecchi, baritono Politi - Parte seconda: Schumann: «Concerto in la minore» per pianoforte e orchestra (solista Marcella Sarteschi). (Il «Concerto in la maggiore» con l'ora lontana è una delle cose più pure della vastissima produzione del Vivaldi e l'eccellenza dell'ispirazione e il prestigio della forma ne fanno una delle opere più significative di tutto Settecento musicale italiano. Dopo una elegiaca pagina del Gabrieli, «Notturno», appare la programma Pizzetti, con «Epitalamio», composizione dovizioso di magnifici effetti vocali e strumentali e sull'ala di uno spirito di profonda musicalità. Il concerto si conclude con una delle opere più belle lasciateci da Roberto Schumann, scritta poco prima che la follia sommergesse completamente la esuberantissima fantasia del musicista. E che egli fosse sorretto nella perfezione sua retrodità d'artista quando compose il «Concerto in la minore», è evidente, tanto quest'opera è espressiva di romantica passione e di impeto lirico, resi attraverso quelle forme luminosamente aristocratiche che sono proprie dello Schumann). — Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

22: S. Orario - G. Radio.

22,50: Accademico d'Italia F. T. Marinetti: ◆ Celebrazione del XXIII Marzo.

PROGRAMMI SERALI (ONDE: METRI 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30: ◆ Concerto sinfonico di musiche italiane diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi: 1. Cherubini: «Anacreontea», introduzione; 2. Corelli: «Suite per archi», al Barabaschi, b) Giga, c) Adagio, 3. Marturano: «Notturno in sol bemolle»; 4. Rocco: «Interludio epico»; 5. Mulè: «Largo», per archi, arpa e organo; 6. Rossini: «L'assedio di Corinto». (Questo programma comprende musiche espressive del tempo del primo Ottocento musicale (Cherubini e Corelli) passa poi ai Martucci, inclusa con il famoso «Notturno», per giungere alla musica contemporanea, egualmente rappresentata dal Rocco e dal Mulè. Nell'intervallo (21 circa): Conversazione.

21,40: ◆ «Nuova legione», un atto di Giorgio Neerlanenco. Interpreti: M. Mazzoli, G. Cimara, C. Rucco, F. Romano, V. Battarelli, F. Solveri, M. Martelli, G. Bollini. (Anche l'ermafrodito ha i suoi discernimenti. E chi vuolla esaminare l'influenza di una scena drammatica su una folla, deve precisamente tener conto delle varie reazioni che essa determina negli individui. Una folla di arsi è inammissibile, essendo d'ordinario una data porzione di popoli, come lo è il genio. Ma accanto a coloro che sono soli eroici, vengono formandosi alla loro scuola, gli altri; e si può dire che un popolo è eroico allorchè la massa fa subito l'esempio dei l'Eroe, se n'è permessa, l'ha adottato come una divisa. Questa è la sostanza, di quest'atto, «La nuova legione», avvicenda per se stesso col endecasillabo sdrucciolo). — 23 (circa): Musica del Cav. M.R. diretta dal maestro Luigi Cirenei.

23,45-23: Giornale radio.

(ONDE: METRI 230,3): Ore 20,30: Risale della X Legione Milizia Ferroviaria diretta dal m.o Franco Patrone: 1. Ommandante: «Al Duce»; 2. Bianco: «Mediterraneo»; 3. Chiavarelloni: «Rondò»; 4. Blanc: «Rapsodia imperiale su temi degli inni della Rivoluzione».

21: «Roma e le sue fontane» Itinerario radiofonico.

21,10: Complesso di fisarmoniche.

21,30: Duplicazione corale «Guido Monaco» di Prato.

21,55: Secondo atto del melodramma «Aida» di Verdi (dalla fonografica).

23,45-23: Giornale radio.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Sabato 22 — Ore 20: Rassegna politica della stampa e della radio — 21: Notiziario di guerra — 22-24: Notiziario.

Domenica 23 — Ore 6: Concerto — 7: Notiziario — 9: Programma civile — 10: Notiziario — 11: Echi del fronte — 16: Concerto — 18: Cronache e attualità — 20-22-24: Notiziario.

FRA IL SI' E IL NO... — «Leggo sul vostro giornale — ci scrive da Genova il signor M. N. — che il signor M. P. di Torino giudica le trasmissioni «All'insegna della Canzone» e, addirittura rovinate dalla partecipazione dei cosi. Mi pare invece, e del mio parere sono molti amici miei radioascoltatori, che il coro ci sento troppo poco, mentre è proprio esso che differenzia la trasmissione da quelle comuni e tutti i programmi di canzonette. Infatti il coro, e specialmente con i «grazioso» e bocca chiusa», sottolinea le parti più orecchiabili della canzonetta e dà un certo tono di originalità alla trasmissione; ma è desiderabile, questo sì, che ne sia migliorata la trasmissione... ».

SEGNALIAMO fra le prossime trasmissioni «Il crepuscolo degli Dei» di Wagner, martedì prossimo — Il «Trovatore» di Verdi, giovedì 27 — Un concerto sinfonico diretto dal M° Dal, col concorso di Elsa Elmo, sabato 29.

Spettacoli

CARIGNANO

Replica de *La parte di marito* di V. Tieri

La parte di marito di Vincenzo Tieri, che ieri sera fu calorosamente applaudita, si replica stasera e domani alle 17,30. Nello spettacolo di domani delle ore 15,15 verrà rappresentata la nota e divertente commedia *Il pozzo dei miracoli* di Corra e Achille. Con questi due ultimi spettacoli la Compagnia Gandusio si congederà dal nostro pubblico. Da lunedì il teatro resterà temporaneamente chiuso.

CONSERVATORIO

Il Concerto sinfonico di stasera diretto da A. Toni

Il primo Concerto della Stagione Sinfonica del Sindacato Orchestrali, si svolgerà questa sera alle ore 20,30 precise con la direzione del M° Alceo Toni. Saranno eseguite musiche di Spontini, Beethoven, Bossi, Sibelius, Respighi. Prezzi: L. 8 poltrone numerate, L. 5 ingressi platea e galleria e L. 4 Dopolavoro. Termino del concerto alle 22,30.

Tenta uccidere l'amata colpendola con un martello

Il processo alle Assise di Novara

Novara, sabato sera.

E' comparso stamane al giudizio della nostra Corte d'Assise, imputato di tentato omicidio premeditato, l'operaio Adolfo Casalone fu Giuseppe, di 50 anni, nato e residente a Biella. Il Casalone, separatosi dalla moglie, conviveva da quattro anni con l'operaia Angiolina Musso fu Carlo, di 42 anni, biellese, con la quale da qualche tempo non andava più d'accordo per ragioni di gelosia, dubitando che essa avesse relazione con l'operaio Giuseppe Morino.

La sera dell'8 ottobre scorso avveni

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

CI VORRA' TEMPO...

Gli Stati Uniti stanziano miliardi

ma l'"arsenale„ delle democrazie non è per nulla preparato

Washington, sabato mattina.

La Commissione di bilancio della Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri lo stanziamento supplementare di quattro miliardi e cento milioni di dollari, pari ad oltre 80 miliardi di lire italiane, per il potenziamento dell'Esercito e della Marina.

Fabbriche da costruire

Nella cifra sono comprese le somme necessarie per la creazione di nuove fabbriche che siano in grado di rifornire un esercito di quattro milioni di uomini.

Occorrerà, naturalmente, molto tempo prima che queste fabbriche siano in grado di funzionare.

Il Capo dello Stato Maggiore generale, Marshall, ha dichiarato che il Ministero della Guerra ha elaborato, per ogni eventualità, un progetto per portare il numero degli effettivi dell'esercito oltre il limite attuale di 1.418.000 uomini.

Con questi ultimi stanziamenti sarà praticamente completato il fabbisogno attuale dell'esercito, sebbene la mancanza di taluni materiali debba ancora farsi sentire per circa un anno. Gli stanziamenti in questione sono stati approvati dalla Commissione di bilancio, con la condizione esplicita che le somme concesse siano destinate solamente alla difesa degli Stati Uniti.

Successivamente, la proposta di legge è stata presentata alla Camera dei Rappresentanti, che l'ha approvata all'unanimità.

La Camera ha poi respinto una proposta di legge che doveva sancire il divieto di invio di convogli verso un qualunque Paese straniero.

Frattanto, la Sottocommissione di bilancio del Senato ha approvato, senza apportarvi modificazioni, il progetto di legge del Governo che prevede lo stanziamento di sette miliardi di dollari per l'esecuzione della legge sull'assistenza a favore della Gran Bretagna.

Attesa al Senato

L'Associated Press crede che oggi il progetto in questione sarà approvato anche dalla Commissione di bilancio, tanto che il Senato potrà, fin da lunedì prossimo, discutere in seduta plenaria la legge sul finanziamento dei «bili 1776».

Il Presidente Roosevelt ha ordinato che sia intensificato il controllo sull'uso di apparecchi radiotrasmittenti nella zona del Canale di Panama. Il Governatore della zona stessa viene investito dei più ampi poteri di controllo su tutte le stazioni trasmittenti, comprese quelle dei vapori in transito che, praticamente, dovranno, da ora in poi, osservare il silenzio per tutto il tempo che si troveranno nella zona in questione. Il controllo non si estende alle trasmittenti dell'esercito e della Marina militare degli Stati Uniti.

(D.N.B.)

L'opposizione accentua i suoi attacchi contro la politica di Roosevelt

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, sabato sera.

Il panfilo *Potomac* non ha potuto levare le ancore a causa del mare in tempesta. Roosevelt, pertanto, non ha potuto iniziare la sua crociera. I superstiziosi traggono dal contrattempo toccato al Presidente degli infausti oroscopi per la sua politica.

Da quando la plutocrazia americana ha concesso a Roosevelt la investitura del dittatore, egli ha intorno a sè molto meno popolazione e molto più armati. A Everglade, dove il signor Franklin ha dovuto pernottare, la sua dimora ha assunto l'aspetto di una fortezza assediata, in ragione dei numerosi reparti di truppa che montano la guardia alla sua incolumità.

Le aspre critiche

La maggioranza del popolo americano accentua la sua opposizione alla politica presidenziale, allorchè il senatore Wheeler ne ha interpretato più che mai il sentimento e la volontà, nell'affermare con un discorso pronunciato alla radio la necessità assoluta e impellente di opporsi con ogni energia alle richieste della Casa Bianca, la quale si propone di spendere miliardi di dollari pompati dalle tasche dei contribuenti americani per fornire aiuti alla Inghilterra e per impinguare la plutocrazia.

Wheeler ha inoltre violentemente attaccato Churchill il bugiardo e sciagurato, accusandolo di voler dettare la condotta agli Stati Uniti.

E' più che mai viva nella popolazione della Repubblica Stellata l'impressione sconcertante per la inverosimile decisione presa da quel Ministero della Marina di verniciare le navi degli Stati Uniti in grigio scuro, cioè nella medesima tinta adottata per le navi da guerra britanniche. Ciò ha contrariato assai il ministro Knox, responsabile dello sfacciato trucco.

Egli non ha potuto negare il fatto ed ha balbettato a sua scusa che la misura venne adottata quattro mesi or sono, allorquando, secondo lui, non era prevedibile l'attuale orientamento della politica degli Stati Uniti. Il Ministro della Marina avrebbe potuto riferirsi anche alla data del Patto Tripartito, per rendersi conto che da molto più di quattro mesi vi era chi sapeva che cosa bolliva nel calderone roosevelitano. Knox ha voluto fare il tonto, suscitando fragorosa ilarità fra i suoi ascoltatori.

La pubblica opinione di taluni considera quello spropositato dalla Casa Bianca un trucco da manigoldi ed essa ha acquistato la fondata convinzione che si sia fatto ricorso ad esso con la premeditata determinazione di provocare, col favore della confusione, degli incidenti drammatici da sfruttare per spingere fino alle estreme conseguenze la politica insana di Roosevelt.

La storia delle Marine da guerra non registra nulla di così scandaloso; ed è infatti senza precedenti che un Governo vada alla ricerca di un camuffamento per aumentare i rischi della flotta del proprio paese. La plutocrazia vuole l'intervento, perchè nella guerra essa ha fatto in passato lauti affari; ma questa volta potrebbe essere costretta a constatare di avere sbagliato i calcoli.

Lettera a Hull

Che cosa abbia di bellunio nelle sue viscere la plutocrazia è rivelato anche da una lettera di 35 milionari americani del partito di Roosevelt da essi indirizzata al Segretario di Stato Cordell Hull per protestare contro qualsiasi invio di derrate alimentari alla Francia non occupata.

Nella lettera si afferma che i pregiudizi umanitari sono fuori luogo e che si devono aiutare soltanto i paesi in armi contro l'Asse.

L'appello ha trovato una eco larghissima in tutti i giornali. E' più che probabile che neppure quei pochi sacchi di grano che erano stati promessi, e che la Francia di Pétain avrebbe pagato con parte del suo oro congelato in America, saranno imbarcati a destinazione dei porti francesi. Per Vichy ci sarebbe da trarre una salutare lezione dall'ostracismo che le è inflitto dal plutocrati di oltre Atlantico, ma, probabilmente, come di tante lezioni precedenti, il suo insegnamento andrà perduto.

Il personale degli autobus di New York, dopo dodici giorni di sciopero, ha ripreso il lavoro, in seguito alla promessa delle autorità locali di soddisfare le sue richieste. Però minacciano ora di fare sciopero 25 mila agenti delle ferrovie sotterranee, i quali reclamano sensibili aumenti salariali.

F. dal Padulo

Si estendono gli scioperi in California

New York, sabato mattino.

Informano da Oakland, in California, che gli scioperi scoppiati nella fabbrica d'automobili «Chevrolet» e nella carrozzeria «Fisher» si sono estesi alla fabbrica d'autocarri della «General Motors». Quattrocento operai di quest'ultimo stabilimento hanno cessato il lavoro, provocando così una interruzione nelle forniture di autocarri militari. (D.N.B.)

A SCIANGAI

Case di bancari assaltate dai banditi

Numerosi morti

Sciangai, sabato sera.

Gravissimi incidenti si sono prodotti nella notte su venerdì a Sciangai. Poco dopo la mezzanotte, numerosi cinesi armati sono penetrati in un edificio della Concessione Internazionale, nel quale alloggiano gli impiegati della «Banca rurale del Kiang Su». Gli attaccanti hanno ucciso cinque impiegati e ne hanno feriti sei altri, riuscendo poi a dileguarsi prima dell'arrivo della polizia.

Due ore dopo, è stata presa d'assalto una casa situata fuori della Concessione e abitata da impiegati della «Banca del Governo di Ciung King». Gli attaccanti hanno ucciso cinque impiegati e ne hanno feriti sei altri, riuscendo poi a dileguarsi prima dell'arrivo della polizia.

Gli attacchi hanno suscitato un vero panico fra la popolazione di Sciangai e stamane la vita commerciale della grande città è pressochè paralizzata.

In ambienti che sono favorevoli al Governo di Ciung King si crede che gli attacchi siano stati operati da partigiani del Governo di Uang Cing Uei, come rappresaglia per gli attentati compiuti contro i partigiani del Governo di Nanchino.

La polizia ha operato 130 arresti. (D.N.B.)

La forza dell'Asse

I tentativi di sminuire o di incrinare l'Asse Roma-Berlino sono puerili. L'Asse non è soltanto una relazione fra due Stati: è un incontro di due Rivoluzioni che si annunciano in netta antitesi con tutte le altre concezioni della civiltà contemporanea. Qui è la forza dell'Asse, e qui sono le condizioni della sua durata.

(MUSSOLINI alla Vecchia Guardia nell'Anno XVII)

Il valore italiano nelle terre dell'A. O. I. esaltato dalla stampa internazionale

Ankara, sabato sera.

Il giornale *Beyoglu* commenta la guerra in A. O.:

«Una lotta speciale si svolge non attorno alle fortificazioni preparate dal tempo di pace, ma intorno a posizioni naturali, difese soprattutto dal valore degli italiani e degli ascari indigeni. Una prova del vigore della lotta è data dal fatto che fra i caduti nella macchia figura il generale Lorenzini. Il piano britannico tende a tagliare tutte le vie di accesso dal mare all'Etiopia, ma l'Impero italiano nella circostanze attuali non aveva affatto da attendere soccorsi dal mare; sul piano strategico africano la conservazione o la perdita del litorale ha una parte molto relativa per la difesa dell'Impero italiano, ma ha piuttosto per fulcro l'altopiano etiopico».

Copenaghen, sabato sera.

Il corrispondente romano del *Berlingske Tidende*, esalta la fedeltà delle popolazioni indigene e la popolarità del Duca di Aosta nell'intera Etiopia e la normalità di vita nelle regioni lontane dalla linea di battaglia citando ad esempio la regolarità delle comunicazioni aeree con Addis Abeba. (*Stefani*).

I milioni e la figlia di un emigrato

Lunga controversia per un matrimonio celebrato a circa 70 anni

Roma, sabato sera.

Nel 1923 rientrava dall'America il comm. Giuseppe Carrubba, il quale era stato a capo di tutta l'organizzazione di carico e scarico nel porto di New York. Era partito dalla Sicilia all'età di 7 anni, ingaggiato come mozzo in un pescereccio adibito alla pesca fra Licata e Malta. Dal suo padrone era stato poi portato in America e imbarcato sul piroscafo «Simplis», che effettuava trasporti di grano dal Canadà alla California. Il padrone, alla morte, lasciava al Carrubba il piroscafo, e questo sviluppava talmente i propri affari da divenire capo dell'organizzazione di carico e scarico nel porto di New York e da accumulare un patrimonio di circa 50 milioni. Rientrato dopo quaranta anni in Italia, portando con sè questa immensa fortuna, il comm. Carrubba la investiva in imprese edilizie, con non felice esito, tanto che la fortuna si assottigliò ad appena 12 milioni.

Ed egli la impiegò nell'acquisto di immobili che intestò alla moglie, Giuseppina Filiari. Nel marzo 1934 la signora Filiari moriva in Roma, nella sua villa al viale Parioli, lasciando propria erede testamentaria la figlia, Assunta Carrubba, e disredando il marito, a cui lasciava soltanto l'uso di un appartamento nella villa di viale Parioli. Il comm. Carrubba ricorreva al Tribunale e nelle more del giudizio al veniva ad una transazione, con la quale alla figlia Assunta restava la nuda proprietà dei beni e al comm. Carrubba l'usufrutto.

Successivamente il comm. Carrubba, ormai quasi settantenne, sposava la signorina Ester Toni, da cui aveva una bimba a nome Paola. Il matrimonio non passò liscio: chè la figlia di primo letto lo impugnava, sostenendo che il parroco di Monte Porzio Catone, luogo di celebrazione del rito religioso, aveva omesso le pubblicazioni stabilite dalle leggi concordatarie: senonchè il Tribunale di Roma ritenava tardiva l'opposizione e lo riconosceva valido ai sensi dell'art. 34 del Concordato.

Il nuovo matrimonio e la sopravvenienza della figlia Paola, portarono il comm. Carrubba a insistere nel giudizio di rivendica dei suoi beni. La signora Assunta Carrubba passò al contrattacco, e propose contro il padre il giudizio di interdizione, dal quale il comm. Carrubba si difese sostenendo la piena capacità d'intendere e di volere e la sua piena efficienza fisica e sessuale, condizioni che furono confermate da una perizia disposta dal Tribunale. Il Tribunale con la sua sentenza respingeva l'azione di rivendica dei beni proposta dal comm. Carrubba, riconosceva l'efficacia della transazione a suo tempo avvenuta. Il comm. Carrubba proponeva appello. Ma la Corte d'Appello confermava la sentenza e veniva proposto ricorso in Cassazione che si è discusso davanti alla seconda Sezione civile. Su difformi conclusioni del P. M., la Suprema Corte ha annullato la sentenza della Corte di merito, rinviando la causa per nuovo esame avanti alla Corte di Appello di Aquila.

Caseggiato in allarme per un uomo preso da improvvisa pazzia

Roma, sabato sera.

Alle ore 1,15 di questa notte una telefonata avvertiva i vigili che in via della Croce numero 35 un uomo era stato colto da improvvisa pazzia. I vigili accorrevano immediatamente con l'autoambulanza e dopo pochi istanti erano sul posto. L'infelice, che aveva destato un vivissimo allarme nella famiglia e nel vicinato, è il dottore in scienze comerciali Guglielmo Panicalli.

Preso da una violentissima crisi di follia, il disgraziato urlava come un ossesso rovesciando tutti e mandando in frantumi quanto gli capitava a portata di mano. I vigili con molto tatto e pazienza riuscivano ad avvicinarsi a lui e a prenderlo con le buone, fino a che lo sollevavano e lo portavano all'autoambulanza dove venne adagiato e condotto al policlinico nel reparto osservazione.

La Contessa di Sambuy in udienza del Papa

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto in udienza privata la contessa Teresa di Sambuy.

Assalto di truppe nipponiche

Avanguardie giapponesi muovono all'assalto di una posizione nella Cina del Sud, attraversando a guado un fiume.

Disposizioni sul razionamento

Il rilascio delle carte annonarie a persone provenienti da altri Comuni e ai rimpatriati d'oltre mare — Corresponsioni salariali in natura agli operai

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Roma, sabato sera.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste va gradatamente regolando i vari settori del razionamento con l'obiettivo di adattare le disposizioni alle complesse necessità che si presentano nella vita pratica senza d'altra parte — deflettere dalla rigidità che la disciplina dei consumi alimentari esige.

Appartengono a quest'ordine di provvedimenti le norme relative al rilascio delle carte annonarie a persone provenienti da altri Comuni e a connazionali rimpatriati da oltremare; norme pure la concessione a corrispondere generi razionati in natura agli operai addetti alle industrie trasformatrici dei generi stessi.

I trasferimenti interni

Per quanto riguarda i trasferimenti interni, è assai frequente il caso di persone provenienti da altri comuni le quali richiedono il rilascio di carte annonarie dichiarando di non aver portato con sè quelle rilasciate precedentemente. Le carte annonarie sono ormai in vigore da parecchio e quella per generi da minestra viene utilizzata anche presso i ristoranti: non deve quindi essere ammissibile che vi possano essere persone che ne risultino sprovviste. Tuttavia, nei casi in cui ciò per negligenza si verifichi, gl'interessati dovranno provvedersi delle carte loro occorrenti facendosele rimettere dai familiari oppure dal Comune nel caso che esso non le abbia consegnate. Pertanto i comuni non procederanno al rilascio di carte annonarie che in sostituzione delle carte in possesso dei richiedenti.

Per quanto riguarda le persone che trasferiscono la loro residenza, è competente a rilasciare la nuova carta annonaria il Comune d'immigrazione che — iniziando la pratica di trasferimento — richiede al Comune di provenienza non solo la cancellazione anagrafica ma anche quella della denuncia annonaria. Al momento dell'iscrizione anagrafica, il Comune di nuova residenza fornisce al suo ufficio annonario gli elementi per la compilazione dello stato di famiglia perchè sia regolarmente provveduto all'intestazione e al rilascio delle carte annonarie alle persone immigrate che nel frattempo possono acquistare i generi razionati presso gli spacci autorizzati.

Per ovviare all'inconveniente che i connazionali civili reduci da oltre mare trovino difficoltà a ottenere la somministrazione di minestre preparate con generi razionati durante il periodo che va dal loro ingresso nel Regno al momento in cui raggiungono la destinazione assegnata o prescelta, è stato disposto che i Comuni presso i quali i rimpatriati vengono sbarcati provvedano subito a rilasciar loro le carte annonarie provvisorie. Ove se ne ravvisi l'opportunità per la distanza dell'ufficio annonario, un funzionario del Comune potrà essere dislocato — nei giorni e nelle ore indicate — presso la stazione ferroviaria o marittima in modo che l'intestazione e il rilascio delle carte avvengano con la necessaria tempestività. Il rilascio delle carte annonarie dovrà essere naturalmente annotato sul documento di passaggio dei rimpatriato.

Al momento in cui gl'interessati raggiungeranno la loro sede, essi dovranno richiedere al Comune la sostituzione delle carte provvisorie loro rilasciate con altre definitive redigendo il noto modulo di denuncia. Le suddette disposizioni opportunamente adattate si applicano anche per i militari isolati che rientrano nella Madre Patria in licenza o in congedo.

Generi in natura

Per quanto riguarda le corresponsioni salariali di generi razionati in natura agli operai, il Ministero per l'agricoltura non ha voluto turbare consuetudini assai e socialmente vantaggiose e' ha consentito l'applicazione di quella clausola dei contratti collettivi di lavoro che prevede la somministrazione di mezzo chilogrammo di riso al giorno agli operai dipendenti dall'industria risiera. Cosicchè, gli operai delle risierie conservano il diritto di ottenere tale pagamento in natura da parte della ditta alle cui dipendenze lavorano. Naturalmente la corresponsione è subordinata alla consegna alla ditta stessa delle carte annonarie unodue-tre intestate agli operai e ai componenti la loro famiglia.

Il provvedimento andrà in vigore col mese di aprile p. v. e pertanto le carte annonarie uno-due-tre che gli operai versano alla ditta dovranno contenere tutti i buoni. Le ditte che ritirano le carte annonarie ai loro dipendenti provvederanno a restituirle ai Comuni che le hanno rilasciate e ne terranno copia timbrata dal Comune a giustificazione delle corresponsioni di riso a titolo salariale fatte dalla ditta medesima. In tal modo, pur salvaguardando le esigenze del razionamento, si viene a riconoscere un diritto tradizionale degli operai risieri mettendoli sullo stesso piano dei lavoratori agricoli compensati in natura.

DATA L'ATTUALE SITUAZIONE

La benedizione pasquale dalla loggia esterna di San Pietro non avrà luogo

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Data la situazione attuale, Pio XII nel giorno di Pasqua non scenderà in San Pietro per celebrare il solenne pontificale che anche sotto il pontificato di Pio XI era seguito dalla benedizione impartita dalla loggia esterna della basilica. Il Papa assisterà però alle funzioni del Giovedì e Venerdì santo che saranno celebrate nella cappella Sistina.

Colpisce con una fucilata un contadino

Casale, sabato sera.

Il 15 ottobre dello scorso anno il cacciatore Leso Pierino si trovava in località Rollini di Pontestura ad una battuta. Era da diverse ore in attesa quando si vide sgusciare sotto il naso velocissima una lepre. Egli faceva partire un primo colpo seguito da un secondo, ma contemporaneamente a questi sentiva un grido di dolore che proveniva da un cespuglio. Accorreva sul luogo donde era partito il grido e, mentre aveva la soddisfazione di trovare stecchito un grosso leprone, scopriva a poca distanza un vecchio urlante di dolore. Soccorse come poteva il ferito, che risultava essere il contadino Barbesino Giobatta, lo faceva trasportare all'ospedale, ma qui, malgrado ogni cura, moriva per le ferite riportate.

Il Leso venne in un primo tempo arrestato e poi rilasciato provvisoriamente con l'accusa di omicidio colposo. Giudicato dal nostro Tribunale venne condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale.

La Rivoluzione continua

L'uomo della Squadra dice a colui che si attarda dietro la persuasione che la Rivoluzione non è finita, ma dal punto di vista del costume, del carattere, delle distanze sociali è appena incominciata.

(MUSSOLINI alla Vecchia Guardia)

Il passante ucciso nella notte

La completa confessione dell'autista investitore

Milano, sabato sera.

Questa mattina la salma del disgraziato inserviente d'albergo Oreste Fontana fu Angelo, di 38 anni, è stata trasportata dall'ospedale Maggiore all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria la quale farà eseguire l'autopsia. Il Fontana era stato rinvenuto ieri mattina, come vi abbiamo già informati, morente in via Pasquirolo.

L'arrestato, Stanislao Signorini fu Francesco, di 43 anni, fermato ieri, è stato questa mattina nuovamente interrogato dai funzionari della Questura. Egli ha confermato che nel trasportare un passeggero con un taxi di cui è conducente, nel transitare per via Pasquirolo aveva urtato contro qualcosa che era a terra. Fermatosi, era sceso per vedere di cosa si trattasse ed aveva trovato un uomo insanguinato e privo di vita. Il Signorini allora correva in Questura per chiedere soccorso.

Questa versione da lui data non ha, come è facile immaginare, convinto i funzionari i quali lo hanno invitato a dire la verità: il Signorini ha finito col confessare di avere investito il Fontana non avendolo scorto nella fitta oscurità della via. Poi, spenti i lumi, aveva cercato di darsi alla fuga verso corso Venezia. Ma pentito, aveva diretto il taxi in piazza San Fedele per recarsi in Questura. Dopo questa sua confessione, il Signorini è stato inviato al carcere.

Un furto riuscito ed uno fallito a Milano

Milano, sabato sera.

Ignoti ladri, penetrati questa notte con chiavi false nel negozio di mercerie di Evelina Caldarini, in via Grigna 36, si sono appropriati di merce per oltre diecimila lire e non contenti di ciò hanno asportato da una piccola cassaforte la somma di lire 3635. Sono quindi usciti indisturbati dal negozio che hanno lasciato aperto. La constatazione del furto è stata fatta questa mattina dal commesso che hanno avvertito la proprietaria la quale a sua volta ha denunciato il furto alla P. S.

Un altro furto, però non riuscito, è stato tentato ad opera di quattro individui ai danni della ditta Salati e C.i, sita in via Cucagna 2. Su un autocarro di questa ditta, fermo in via De Amicis, saltava fulmineamente uno dei ladri il quale gettava giù una cassa contenente sapone. Ma, accorso l'autista, i quattro hanno dovuto abbandonare l'impresa e darsi alla fuga. Inseguiti in un primo tempo dall'autista e successivamente da due fascisti del Gruppo Cantore, tre dei fuggitivi, in bicicletta, sono riusciti a dileguarsi, mentre il quarto veniva arrestato.

Si tratta di tale Leopoldo Saltarelli di Ercole di 34 anni, abitante in via Sambuco 3, il quale dopo un sommario interrogatorio al Commissariato del rione, è stato inviato al cellulare mentre si ricercano i suoi tre complici.

Vigilanza sui consumi

Numerosi negozi chiusi nell'Astigiano

Asti, sabato sera.

Il Prefetto, presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Asti, ha disposto la chiusura dei seguenti negozi:

Bivella Carolina di Felice, panetteria, Valleverna n. 5, per contravvenzione sulla panificazione e vendita di pane a prezzo superiore a quello fissato dal listino prezzi; Novelli Rosa in Demagna di Vinchio, commestibili, corso Savoia 3, perchè vendeva arbitrariamente a prezzo superiore a quello fissato dal listino; Cossetta Enrico fu Eugenio, salumaio, corso Alfieri n. 44, perchè vendeva salame crudo a prezzo superiore a quello fissato dal listino; Carbarino Costantino Enrico di Pietro, commestibili, a Monastero Bormida, perchè vendeva lardo a prezzo superiore a quello fissato dal listino; Colla Angelo di Giovanni, forno, a Canelli, frazione S. Antonio, perchè confezionava pane con farina abburattata e non miscelata; Marino Natale fu Giovanni, mulino, a Asti, frazione Valgiurano, perchè deteneva farina non miscelata e farina di grattugia; Dilino Pasquale fu Carlo, commestibili, in Asti, frazione Torrazzo, perchè deteneva farina non miscelata e farina di grattugia; Berardo Eugenio fu Matteo, commestibili e salumaio, a Montiglio, perchè vendeva burro alimentare a prezzo superiore a quello fissato dal listino; Bantero Adriano di Agostino, forno, a Calosso Piana del Salto perchè vendeva pane a grissini non regolarmente confezionati e deteneva farina non regolamentare.

Autotreno che sbanda e si rovescia in un canale

Lecco, sabato sera.

Sulla strada provinciale nei pressi di Pedergnaga (Oriano), un pesante autotreno con rimorchio è precipitato in un profondo canale che fiancheggia la via. Il rovesciamento è avvenuto in seguito all'improvviso abbandonarsi dell'autocarro verso il ciglio del canale e al conseguente cedimento del terreno. Nell'incidente ha trovato la morte l'autista Mario Riva di 38 anni, residente nel vicino comune di Casatenuovo, mentre il compagno di viaggio Francesco Valaguzza di 37 anni veniva trasportato in grave stato all'ospedale.

SPORT

Louis conserva il titolo mondiale

Detroit, sabato sera.

L'incontro di pugilato per il campionato del mondo della categoria pesi massimi che ha opposto il detentore del titolo, Joe Louis, ad Abe Simon, è terminato con la vittoria del campione del mondo, al tredicesimo assalto.

BORSE

TORINO, 22 marzo.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 5%	72 75	Marzotto	196 —
Id. I. m.	73 85	Fiat	617 —
Rend. 3½	72 80	Isotta	111 25
Id. I. m.	72 70	Metalgi.	1080 —
Rend. 3½	92 30	Ambrosio	330 —
Id. I. m.	92 40	Siam	112 —
Rend. 4%	94 15	Ital.	171 —
Id. I. m.	94 25	Minerva	870 —
B.T.N. '41	100 —	Fiuggine	517 —
Id. '42 I	98 20	Eva	251 —
Id. '43 II	95 60	Antonio	64 —
Id. '44	97 —	Westinghouse	403 75
Id. '45	98 90	Bompiani	1650 —
Cat. 4%	458 75	Tirrena	368 —
Id. 5% '36	497 —	F. Lanza	191 —
Id. 5% '37	418 50	Cotonific.	472 —
Id. Prest.	458 —	Viscosa	175 —
Id. 3½ %	415 20	Farmit.	1025 —
Mediter. 4	495 —	Alfadiesel	130 —
Vent. 3%	310 —	Ilti	250 —
Id. 4½ %	472 —	Frigo	180 —
Elettr. 4½	476 —	Richard.	98 25
Id. Stat. 4	375 —	M. Lanza	730 —
Imm. 4½	475 15	Aede	117 —
Ind. 4½	502 50	Montecat.	93 75
Ass. Gen.	270 —	Montec.	325 —
Mediterr.	905 —	Selm-Gr.	1495 —
Meridion.	1143 —	Ambiata	690 —
Nav. A. I.	807 —	Montecat.	333 25
Ow. Rend.	147 —	Acqua P.	496 —
Italgas	15 375	R. Zerbi	91 50
Gas	84 —	Fiorio	50 —
Terni	201 —	C. Unico	71 —
C. C. R.	175 75	Beni St.	315 —
Fondiario	1080 —	Bastogi	1070 —
Navig. Ll.	423 —	Elmagen.	1015 —
Cons.	14 10	Cart. Ital.	171 —
Alet	760 —	Serpieri	504 50
Ilssa	111 —	Fiera R.	114 —

CAMBI: Svizzera 460; New York 19.80.

MILANO, 22 marzo.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 5%	98 75	Ippodromi	406 —
Id. I. m.	99 35	Milano	406 75
Id. 3½ %	72 85	Id. privil.	390 —
Id. I. m.	72 85	Ilva	144 —
Rend. 3½	94 10	Montecat.	406 —
Id. I. m.	93 90	Valdarno	1077 —
Id. 3½ %	79 50	Piacenza	373 —
Id. I. m.	79 57	Linoleum	93 —
Alim.	444 —	Acciaierie	700 —
Centrale	1010 —	Meridion.	213 —
Ass. Gen.	679 —	Ilva	1352 50
Mediterr.	910 —	Cantieri	1057 —
Meridion.	1149 —	Elettr. P.	337 —
Cost. Ven.	250 —	Id. ord.	337 75
Assicurat.	36 50	Piaggio	111 25
Cantoni	5010 —	Orobia	944 —
Furlan	4500 —	Tirso	184 —
Linificio	970 —	Viscosa	715 —
De Angeli	1850 —	Breda	184 75
Cantoni	970 —	Pirelli	1070 —
Lanificio	908 —	Gen. El.	387 —
Bonomi	1301 —	Terni	391 —
Saiciodi	805 —	Unes	14 90
Tosi	115 90	Marelli	1395 50
Cotoni. R.	477 —	Tecnom.	146 50
Cis. Mas.	490 —	Tibi	633 —
Olivetti	755 —	Sinf.	241 —
Ruoti	6770 —	Meditterr.	880 50
Targetta	139 —	Mediolan.	880 —
Viano	197 —	Naf. L.L.	1105 —
Cascami	497 —	S. Zucch.	91 375
Bernasc.	118 75	Nebia	120 —
Chatillon	114 25	Aede	109 75
Italia	569 50	Italgas	18 15
Fondiarie	344 50	S. Lazz.	715 —
Incedi	44 75	Cantieri	445 —
Assicuraz.	44 50	Pirelli	18 —
Imm.	251 —	Aeder	118 —
Mont. R.	452 50	Immobil.	715 —
Ambiata	507 —	Ital. Ind.	45 12
Montecat.	333 50	Fond. R.	171 50
Immobil.	915 50	Mont. R.	319 —
Ed. Rom.	544 —	La Milano	83 50
Ercole	540 —	Salamandra	134 —
Ercole	132 75	Alton	971 —
Ercole	144 —	Savoni	38 —
Fisi	914 —	Burgo	540 —
Raggiano	190 50	Mob. Gio.	849 —
Pigorini	734 50	Giga	75 50
Siderurgica	992 —	Italcem.	380 —
Ff. Tosi	455 50	Pirelli R.	1580 —
Adriatica	298 50	Pirelli C.	677 —
Cisli	406 50	Rumianca	93 25

GENOVA, 22 marzo.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Ris. I. A	565 —	Ercole	539 —
Fram	538 —	Idros	538 —
Cementir.	426 —	Eridania	908 —
Odic. Bl.	187 50	Raffin. o.	1105 —
Mediterr.	91 50	Boccher.	835 —
Cantieri	508 —		

TRIESTE, 22 marzo.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Lloyd Austr.	478 —	Martinuz.	145 —
Austr. I.	647 —	Tripcovic	678 —
Istriana	3185 —	Cantieri	157 50
Adriat. A	9012 5	Ampelea	495 —
Id. B	1965 —	Ilbarino	705 —
Danubio	353 —		

TORINO, 22. — Mercato sempre fermo ed abbastanza attivo. Quotazioni sono costanti in tutti i comparti con nuovi progressi su Viscosa, Valli Lanzo, Fiat, Piemonte Centrale, Torino Nord, Italgas. Poco variati gli altri.

MILANO, 22. — Anche in quest'ultima riunione di fine settimana, il mercato si è dimostrato molto attivo e fermo. Il maggiore interessamento nel movimento ascensionale si è ancora notato per il comparto Alimentare, Breda, Pirelli ill. e Pirelli C., Gaia Viscosa, Lini, Meridionali, Mediterranee, Metalli e per entrambe le Cisalpina. Assorbimento primario si nota poi per le Fiat, Edison, Centrale, Emiliana, Montecatini, Ruhrgo, Franco Tosi e per le Sip. Ricercati e fermi pure i titoli di Stato. Lunedì 24 corr., riposo.

Un abile truffatore processato a Genova

Genova, sabato sera.

Tale Arturo Rosati si recava il 2 marzo 1940 presso il negoziante Remigio Vergili del quale, sotto falso nome, acquistava una penna stilografica e una matita d'oro del valore complessivo di 278 lire offrendo in pagamento un assegno che risultò falsificato. Denunciato all'autorità di P. S. il Rosati veniva trovato in possesso di una falsa carta d'identità che portava la intestazione di Ciro Mori, lo stesso nominativo al quale era intestato l'assegno.

Processato per truffa, per sostituzione aggravata di persona e per contraffazione di sigillo, il Rosati è stato condannato a quattro anni, sette mesi e quindici giorni di reclusione, 2000 lire di multa e due anni di reclusione in una casa di lavoro trattandosi di delinquente abituale.

Varietà del buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della deliziosa sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche delizioso variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta *Mentolo*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo specificamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nella linea di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali. (3735

CRONACA

Lo spettacolo al Teatro Alfieri a beneficio dei feriti

Alle 15 ha avuto inizio all'Alfieri lo spettacolo organizzato dal Sindacato interprovinciale fascista dei Giornalisti e dal Circolo della Stampa di Torino col concorso della Compagnia che attualmente agisce al teatro. Spettacolo offerto — come si è annunciato — ai feriti di guerra. L'Orchestra diretta dal Maestro Semprini, gli attori Roveri e Rabaglietti e gli altri artisti hanno offerto la loro opera gratuitamente.

La platea in grigioverde ha tributato festosissime accoglienze allo spettacolo applaudendo con calore gli esecutori. Gli alti gradi militari, i rappresentanti della Autorità, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il prof. Cima, segretario interprovinciale dei giornalisti e presidente del Circolo Stampa, erano presenti. Le Autorità si sono trattenute a lungo in platea con i feriti prima che avesse inizio lo spettacolo.

Questo si è aperto col saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

La S. A. Venchi-Unica ha offerto in omaggio ai feriti dei sacchetti di dolci: i signori Ada e Gianfranco Villa 1100 pacchetti di sigarette.

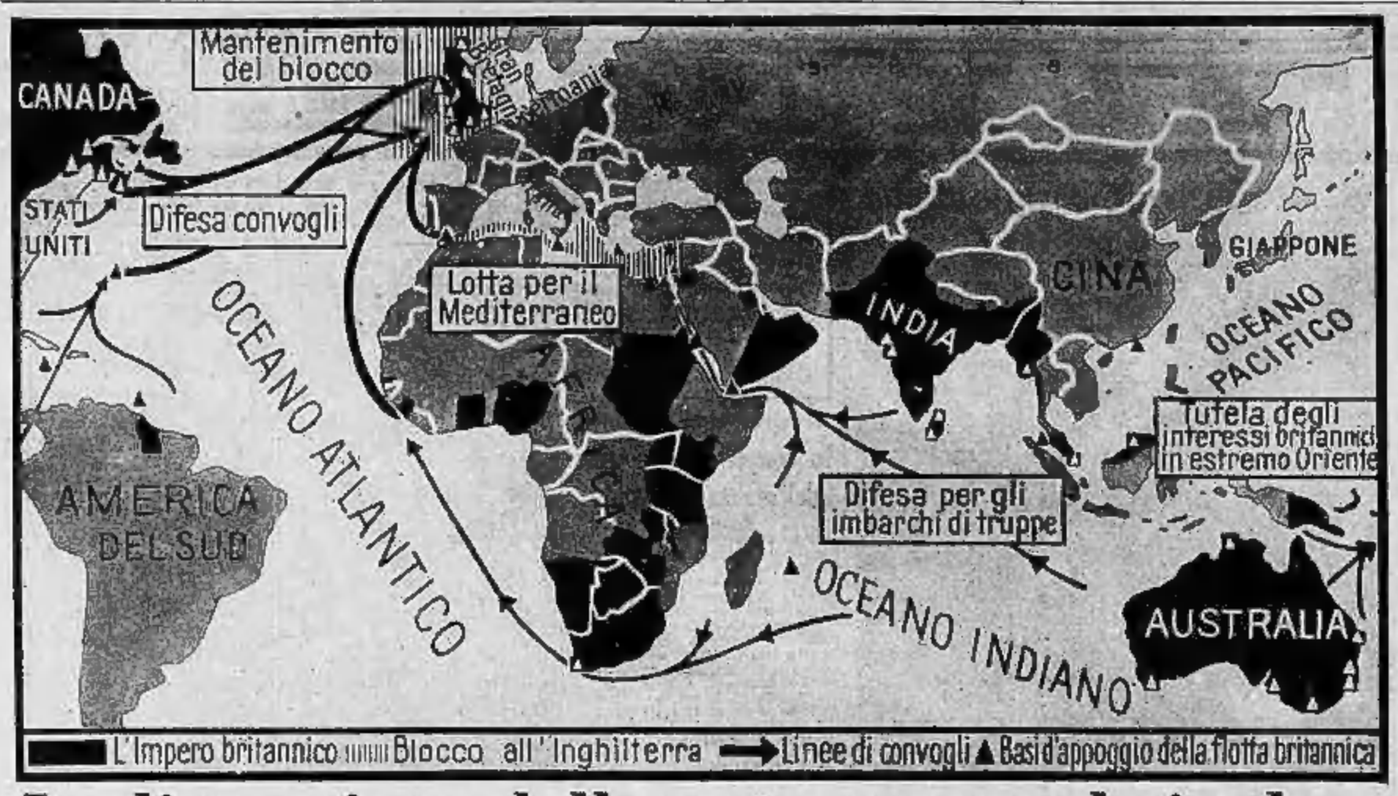
Un cadaverino ritrovato fra due materassi

in una casa di via San Tommaso

Le indagini della Polizia — Le constatazioni del medico municipale — Mentre si procede all'identificazione dei responsabili del crimine

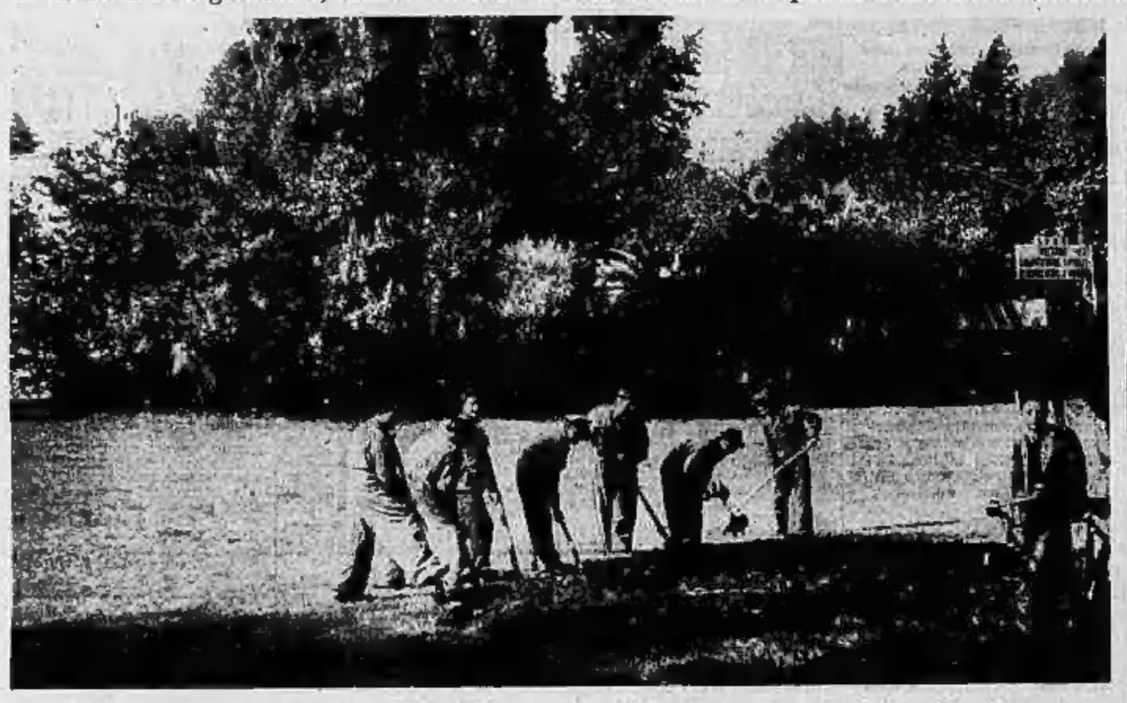
Poco dopo mezzogiorno una impressionante notizia perveniva alla polizia. In una casa di via San Tommaso, occultato fra due materassi, era stato rinvenuto un cadaverino. Naturalmente la polizia ha provveduto immediatamente ad un sopraluogo inviando posti sul posto, per gli accertamenti del caso, il medico municipale.

La gravità del fatto, che rivela con quale cinismo gli autori del crimine hanno agito per sopprimere la vita a un nuovo essere che stava per vedere la luce del sole, ha indotto la polizia a mantenere, sul corso delle indagini, il più assoluto riserbo. Tuttavia si può aggiungere che gli accertamenti in corso — poichè la polizia si trova ancora sul luogo — hanno dato buoni risultati. Molte persone abitanti nel caseggiato sono state interrogate e in base agli elementi



La dispersione della potenza navale inglese

La cartina illustra chiaramente qual'è la dispersione della potenza navale inglese nel presente conflitto. La pur numerosa flotta britannica a causa dei molteplici compiti che le impongono le contingenze è costretta a spezzettarsi e spargersi su vasta area, cessando d'avere così il potere d'insieme su cui fidava l'Inghilterra. La lotta sui molteplici fronti marini imposta dall'Asse con il blocco all'Inghilterra al Mediterraneo e al Mar Rosso, nonchè la protezione dei convogli in tutti i mari e gli oceani, hanno ridotto considerevolmente il potere d'offesa e di difesa della flotta britannica.



Coltivazione agricola dei giardini e parchi di Roma

Come in tutte le grandi e piccole città d'Italia, Roma ha iniziato l'utilizzazione dei prati dei proprii giardini e parchi alla coltivazione agricola per un'estensione di 600 mila mq. Ecco un gruppo di operai intento ai lavori di dissodamento in un grande parco dell'Urbe.

La Flak contro gli obiettivi terrestri

In un campo di allenamento dell'Esercito tedesco. Esercitazione di tiro con un cannoncino contraereo contro gli obiettivi terrestri.

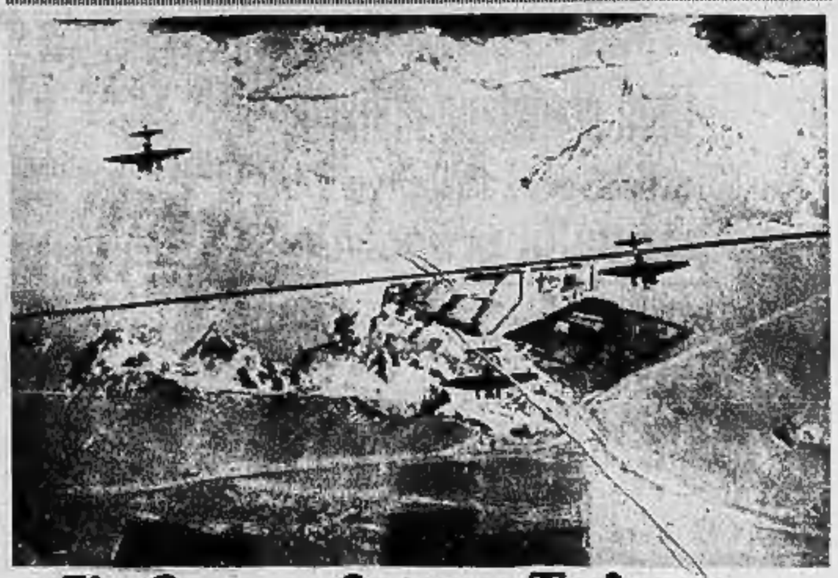
Sole primaverile al Valentino

Nel Parco del Valentino a Torino: un giovane ciclista e un passante sostano a curiosare dinanzi alla barriera del campo ippico ad ostacoli

Dalla tromba...

...alla colazione

Due momenti della giornata di un allievo della Scuola della Marina del Giappone.



Il Corpo Aereo Tedesco...

... che opera in Tripolitania

Nella prima foto: «Stukas» in picchiata sugli obiettivi. - Nella seconda: aviatori in divisa coloniale in un campo aeronautico libico.

Una locomotiva che pesa ottanta grammi

Un operaio delle officine ferroviarie ungheresi ha costruito questa locomotiva in miniatura. Essa è composta di 362 pezzi e pesa 80 gr.

Un coccodrillo, un boa e un uomo nella foresta vergine brasiliana

I fotogrammi hanno registrato tre tempi di una furiosa lotta svoltasi nelle foreste vergini del Brasile. Un coccodrillo e un boa, nemici acerrimi, sono impegnati in una lotta mortale. Il coccodrillo ha tentato, con un colpo di mascella, di spezzare la colonna vertebrale del boa; quest'ultimo ha, però, parato il colpo e ha stretto con i suoi anelli il collo dell'avversario. Dopo una lotta furiosa nel terreno melmoso il boa è riuscito a soffocare e stritolare il coccodrillo. Un esploratore, presente alla lotta, è allora intervenuto e ha ucciso il boa. Eccolo mentre si adorna del trofeo di caccia.